

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria L. 9. Commerciale L. 6. Mensile L. 3. Cronaca L. 10 (inoltre 20mm). Fidej. Arviti, vedi tariffa in testa alla quarta rubrica. Pagamento anticipato. Fatto salvo pubblicità in più. Rivolgersi all'editore: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

UNA LETTERA AL DUCE DEL GENERALE CAVALLERO

La formidabile azione italiana che disgregò e annientò l'Esercito greco

Il Sacrario degli Eroi sorgerà nella aspra zona di Quota 731 e di Monastero

La documentazione della gloriosa gesta

Al Duce è pervenuto dal Capo di Stato Maggiore Generale, Comandante Superiore delle Forze Armate in Albania, la seguente lettera:

Duce,

In questo teatro di guerra, ove si è per sei lunghi mesi tanto aspramente combattuto, una breve zona che porta le tracce più profonde della lotta ivi sostenuta, sintesi palpante dello sforzo e del valore italiani. Essa comprende la Quota 731 e l'altura di Monastero.

Vol, Duce, conosca quel luogo, e forte diretto testimonio dell'eroico sacrificio dei nostri fanti che vi combatterono nel marzo decorso. Quella stretta dorsale, protendentesi dalla valle Desnizza per un paio di chilometri, presenta l'aspetto delle posizioni del Corso più aspramente contese, e come sul Corso la battaglia vi infuriò con spaventoso accanimento; ogni palmo di terreno reca tracce memorabili di colpi di artiglieria e di morti, nostri e nemici; armi infrante o abbandonate, fucili stroncati, cannoncini avversari smontati dal nostro tiro, bombe a mano, caricatori vi sono sparsi ovunque; un grosso carro armato giace sventurato da una mina; molti sono i nostri Caduti, raccolti dopo l'ultima avanzata e pietosamente inumati sul posto dalle nostre squadre; le trincee nemiche che, prese e riprese, contrastarono il passo ai nostri assaltatori, sono state trovate piene di cadaveri.

Nessun'altra posizione potrebbe dirsi con pari efficacia e documentare col suo presente aspetto l'accanimento con cui fu condotta dai nostri soldati la vittoriosa offensiva del marzo, quella che, da Voi propugnata e diretta, portò costri colpi alla compagine dell'esercito greco da disgregare la consistenza e renderne impossibile ogni ulteriore contatto.

Il giorno 22 febbraio, quando ebbero l'onore di comunicarci che la grande offensiva nemica iniziata il giorno 13 contro Tepeleni era stroncata, Voi mi ordinaste di sollecitare la preparazione, già da Voi prevista, della controffensiva. C'è allorché il 2 marzo Voi giungete in Albania, non solo il capovolgimento della situazione a nostro vantaggio era realizzato, ma le grandi unità della riserva era state riorientate e si stava ultimando lo schieramento delle artiglierie di rinforzo affluite dall'Italia, costoché la preparazione dell'offensiva era quasi ultimata.

Di fronte a noi il nemico, tuttora orientato, nonostante i rovesci, secondo il motto: «Tepeleni a ogni costo», aveva disposto un nuovo grande tentativo che ebbe inizio all'alba del 6 marzo nel settore di Tepeleni, e che era previsto dovesse poi estendersi, verso il giorno 15, al settore di Berat, per aggirare Tepeleni da nord.

Che il Comando greco volesse compiere contro di noi uno sforzo eccezionale è dimostrato dal fatto, che a questo fine esso aveva portato nel settore Volussa e Desnizza, la XVII Divisione, già a riposo nel Korçiano, più due Divisioni (VI e VII) ed elementi di una Divisione ceca di nuova formazione, questo ultimo era prima destinato al fronte bulgaro; tutto ciò in aggiunta alla grande densità di forze che si era già venuta accumulando nei detti settori. Nel giorno 6, 7 e 8, la pressione nemica contro le nostre posizioni a cavallo della Volussa, si esercitò con sforzo che appariva disperato, senza ottenere alcun risultato. Ma già il giorno 9, prima che l'attacco avversario si pronunciasse anche nel settore di Berat, noi scatenavamo quivi la nostra offensiva alla quale, secondo i Vostri ordini, era stata destinata la massa delle forze e dei mezzi disponibili; e nel settore della Volussa passavamo in pari tempo al deciso controattacco.

Questa nostra azione nel settore di Berat si proponeva di dare alle forze avversarie, colte in crisi di preparazione, un netto arresto, di romperne la fronte, e di infliggere ad esse un colpo decisivo.

specie quelle causate dalle artiglierie e dall'aviazione; un altro bombardamento come quello sofferto in questi ultimi giorni e i soldati greci getteranno le armi». Un altro prigioniero aggiunse: «Un terzo dell'esercito non esiste più per i morti, feriti, congelati e dispersi». Per vero, la misura dei risultati da noi conseguiti in quest'azione, prescindere dai pochi chilometri che, in profondità del dispositivo avversario, si è data dalle perdite, l'aspetto che infliggeamo al nemico, e dalla letterale distruzione di ogni sua capacità di lotta, e ciò anche se la poderosa organizzazione del terreno che esso era riuscito a creare gli aveva risparmiato il totale sfondamento del fronte (Altri prigionieri denunciarono: «Il giorno del bombardamento — 10 marzo — le compagnie furono letteralmente decimate e il morale, fatalmente scosso che tanti di noi avevamo fissata nella mente l'idea di disertare»).

Sappiamo oggi con certezza che furono semidistrutti i reggimenti di fanteria 2.0, 5.0, 13.0, 19.0, 33.0, 35.0 Euzone, e 50.0. Ma oltre a ciò, altri segni manifesti dell'indebolimento morale e materiale dell'esercito nemico si ebbero dall'entrata in linea di classi anziane anche non istruite; dall'inizio arretramento di comandi e magazzini; dall'inastione con cui si praticò il riparto di organizzazione difensiva; ogni posizione, dai costanti inizi di lavori difensivi dove prima non esistevano; dal ritorno in linea dei reparti dopo periodi di riposo quasi insignificanti e infine dal constatato continuo aumento delle diserzioni anche presso i reggimenti di recente entrati in linea.

Mentre ciò avveniva dalla parte avversaria, noi ci eravamo subito preparati, in base ai Vostri ordini, per una seconda azione a carattere risolutivo, partendo questa volta dalla linea del «Mali». Nuove strade si erano aperte in quel settore imperioso nuove artiglierie si erano schierate e fatte affittare nuove forze freschissime, per essere pronti alla fine di marzo; quando a un tratto l'entrata in guerra della Jugoslavia ci imponeva di sgombrare in parte il fronte sud (250 chilometri) per provvedere allo schieramento verso il nuovo avversario (400 chilometri).

Fu proprio in questo momento che i risultati della nostra azione del marzo ebbero il loro pieno collaudo. La mia preoccupazione, che allora vi esternai, era che, alleggerito notevolmente il nostro schieramento contro i greci, questi

sterrassero con tutti i loro mezzi un attacco combinato con quello delle forze jugoslave. Avevamo infatti notizia che l'azione principale jugoslava doveva pronunciarsi nel settore di Scutari, e che sulla conquista di questa città i serbi contavano fermamente, per poscia procedere su Durazzo e Tirana; e che conseguentemente l'esercito greco avrebbe dovuto agire da sud.

Se l'esercito greco avesse conservato un minimo di capacità di offesa caso non si sarebbe certo lasciato sfuggire una simile occasione. Invece, delinquantemente, l'azione jugoslava, noi non avremmo che una limitata azione greca sul fronte della IX Armata, condotta bensì accanitamente ma con forze insufficienti (una sola Divisione) per poter conseguire lo scopo, del tutto evidente, di rompere il nostro fronte e porgere la mano alle forze jugoslave operanti da Dibra-Struga.

Del resto, si è saputo di poi che verso la fine di marzo, prima cioè che si pronunciasse lo sforzo germanico partente dalla Bulgaria, l'allora Presidente del Consiglio greco aveva espresso al suo Sovrano la convinzione che l'esercito era arrivato al limite estremo del logoramento, e nulla più vi era da attendere.

È dunque in quella battaglia svolta, secondo la Vostra direttiva sotto la Vostra guida, dal 9 al 14 marzo, che l'esercito greco aveva ricevuto il colpo decisivo. «Un simbolo di quello storico vittorioso compiuto dalle nostre truppe può essere assunta la zona che comprende la quota 731 e l'altura di Monastero. Colà lo spirito eroico dei nostri fanti rivive in tutta la sua luce; colà rivivono, attraverso il segno della ferissima lotta, tutte le gesta gloriose delle quali l'intera fronte, dai Tomori allo Scandellù, fu testimone in quei giorni».

Ciò si è provveduto a fare recingere la zona (che ha l'ampiezza di circa metri 1500 per 700) in guisa che non subisca né manomissioni né alterazioni. Non solo i nostri Caduti vi sono stati pietosamente tumulati, ma hanno avuto sepoltura anche i nemici rimasti sul terreno. Sulla vetta della quota 731 stende ora le sue braccia un'alta Croce su basamento di pietra. Ma ritenengo che quell'area debba ricevere una più completa e durevole sistemazione e mi permetto di proporvi, Duce, che essa sia dichiarata zona sacra, e che su di essa debba sorgere il Sacrario dei nostri eroici Caduti nella guerra d'Albania.

Generale UGO CAVALLERO

La risposta del Duce

Il Duce ha così risposto al generale Cavallero:

Accolgo, con emozione profonda, la Vostra proposta di innalzare il Sacrario per i nostri Caduti nella guerra contro la Grecia sull'aspra zona di Quota 731 e di Monastero.

È la zona dove, dal 9 al 14 marzo, fu impegnata la battaglia decisiva che dallo stesso nemico venne chiamata la più grande e la più sanguinosa della sua storia moderna. È fra la Volussa e l'Osium, sui fronti tenuti dal 4.0, 8.0 e 25.0 Corpo d'Armata, che furono spezzate le reni al nemico.

È la zona dove i nostri soldati offrirono alta insuperabile testimonianza di eroismo. Tale testimonianza deve rimanere e rimarrà imperitura nei luoghi bagnati dal sangue dei combattenti e nel cuore del popolo italiano.

Il territorio albanese non è più zona di operazioni.

Roma, 14 maggio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando del Duce col quale si ordina che il territorio del Regno di Albania cessi di essere zona delle operazioni.

I confini tedesco-croati fissati nel Trattato di Zagabria

Berlino, 14 maggio. Le frontiere fra la Croazia e la Germania, fissate nel trattato firmato a Zagabria, corrispondono in linea generale a quelle dell'ex-confin amministrativo austro-ungarico fra la Carniola e la Stiria da una parte, il Regno di Croazia, Slovenia e Dalmazia dall'altra.

Tutto ciò è fissato nell'articolo primo del Trattato.

Nel secondo viene stabilito che la delimitazione definitiva della frontiera si avrà al più presto. All'uopo è stata nominata una commissione. (Stefani)

Accordo per l'invio in Dalmazia di commestibili dalla Croazia. Zagabria, 14 maggio. È stato firmato a Zagabria un accordo tra le autorità italiane e quelle croate per l'invio di commestibili in Dalmazia dalla Croazia. L'accordo entra subito in vigore e si prevede tra qualche giorno l'arrivo in Dalmazia dei primi vagoni. (R. St.)

L'INCONTRO FRANCO-TEDESCO

Il Governo di Vichy approva le dichiarazioni di Darlan

Vichy, 14 maggio. Si comunica ufficialmente che stamane, sotto la presidenza del Maresciallo Pétain, si è riunito il Consiglio dei ministri, il quale dopo avere ascoltato le dichiarazioni dell'ammiraglio Darlan, le ha approvate alla unanimità. (St.)

Bilievi berlinesi

Importanti colloqui ad Ankara

Berlino, 14 maggio. L'importanza dei colloqui che il Vicepresidente del Consiglio francese, ammiraglio Darlan, ha avuto con il Führer viene sottolineata in questi circoli competenti ove si rileva la notizia che oggi a Vichy il stesso Darlan ha avuto un'ampia conferenza con il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale ed altre autorità militari e civili erano ad attendere.

Il Podestà ha rivolto al Sovrano questo indirizzo di omaggio: «Maestri, in questo giorno fausto nel quale avete onorato con la Vostra presenza la nostra città di Elbassan, a quale è la romana Scampa lungo la quale passava la Via Egnatia, permettendoci di presentare a Vostra Maestà gli omaggi più devoti di questa popolazione. La Vostra presenza in Albania in questo storico momento, oltreché di grande gioia, è di sicuro auspicio per la l'immacolata fortuna della terra di Scardafagna».

Dopo l'indirizzo il Re Imperatore è salito alla Bashkia, nel cui salotto municipale ha ricevuto l'omaggio delle notabilità di Elbassan e dei capi delle chiese confessionali. Chiamato dagli applausi e dalla grida di evviva della folla, che nel frattempo si era radunata nella piazza principale, il Sovrano si è affacciato al balcone per ringraziare col saluto a tanta prova di amore. Poco dopo, assegnato dall'Eccelesiazia Municipale, dal Presidente Venizos, dal Ministro dell'Agricoltura di Albania e da tutte le autorità, il Re Imperatore ha lasciato la città, salutato con lo stesso ardore dalla popolazione festante. Tra i molti episodi che caratteriz-

Il Sovrano a Elbassan

Episodi di ferocezza durante la visita ai campi di battaglia - Esaltazione dell'eroismo degli alpini della "Julia"

Elbassan, 14 maggio. Proveniente dalle regioni dell'Albania meridionale, il Re Imperatore ha andato oggi a Elbassan. Anche qui si sono rinnovate quelle manifestazioni che in tutti i centri precedentemente visitati le popolazioni hanno tributato al loro Sovrano. Nella cittadina, tutte le genti della vallata dello Shkumbin erano convenute, oosoleché le severe uniformi militari apparivano nel quadro poliforme dei costumi del montanaro. I pastori delle donne e dei fanciulli. Tra una moltitudine festante, il Re Imperatore ha transitato per raggiungere la Bashkia, dove il Luogotenente Jacomini, il Presidente del Consiglio dei Ministri albanesi ed il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale ed altre autorità militari e civili erano ad attendere.

Il Podestà ha rivolto al Sovrano questo indirizzo di omaggio: «Maestri, in questo giorno fausto nel quale avete onorato con la Vostra presenza la nostra città di Elbassan, a quale è la romana Scampa lungo la quale passava la Via Egnatia, permettendoci di presentare a Vostra Maestà gli omaggi più devoti di questa popolazione. La Vostra presenza in Albania in questo storico momento, oltreché di grande gioia, è di sicuro auspicio per la l'immacolata fortuna della terra di Scardafagna».

Dopo l'indirizzo il Re Imperatore è salito alla Bashkia, nel cui salotto municipale ha ricevuto l'omaggio delle notabilità di Elbassan e dei capi delle chiese confessionali. Chiamato dagli applausi e dalla grida di evviva della folla, che nel frattempo si era radunata nella piazza principale, il Sovrano si è affacciato al balcone per ringraziare col saluto a tanta prova di amore. Poco dopo, assegnato dall'Eccelesiazia Municipale, dal Presidente Venizos, dal Ministro dell'Agricoltura di Albania e da tutte le autorità, il Re Imperatore ha lasciato la città, salutato con lo stesso ardore dalla popolazione festante. Tra i molti episodi che caratteriz-

Maramaldo

Roosevelt ha deciso di pensarci su altre due settimane prima di fare il suo famoso discorso. Il discorso decisivo, quello che definirà una volta per sempre la posizione degli Stati Uniti di fronte al conflitto. Che cosa si propone di dire il Presidente in questo magno discorso? Annunziare semplicemente l'intervento americano, oppure bruciare le tappe, e dare come un fatto compiuto quello che egli in realtà si prepara di raggiungere con l'intervento, cioè la costituzione di un grande impero anglo-sassone, col centro a Washington anziché a Londra?

Questa seconda eventualità ci suggerisce una terza domanda: la posizione dell'Inghilterra è dunque così disperata che i suoi amici (e bisogna ritenere che l'amico Roosevelt sia benissimo informato di queste cose) si accingono ad assumersene l'eredità prima ancora che la vecchia abbia esalato l'estremo respiro?

Gli inglesi, comunque, non hanno la capacità di «vedere» questa situazione. Dicevano che sono accaniti, e che sino da quando cominciarono la loro politica di accanimento sono sempre stati incapaci di rendersi esattamente conto di quelli che erano i loro rapporti con le altre Nazioni europee. E' successo così che mentre credevano di poter formare una coalizione di tutti i popoli europei, per combattere l'Asse, oggi si trovano semplicemente espulsi dall'Europa.

Come è stato possibile un così completo rovesciamento della situazione, un errore così pieno nella valutazione dei loro rapporti col resto del mondo (errore che assume proporzioni tragiche nei riguardi dell'America)? Evidentemente gli inglesi si sono lasciati ingannare da quella che avvenne nel 1914. Nel 1914, e per l'Inghilterra i termini del conflitto erano identici a quelli del 1939. E cioè una parte delle Nazioni europee mirava a liberarsi dall'insopportabile egemonia britannica e l'Inghilterra approfittò di un qualsiasi conflitto regionale, per lanciare contro tali ribelli una vasta coalizione, che nel corso di quattro anni finì col comprendere il mondo intero. Ma questo avvenne nel 1914, non per merito della diplomazia inglese, bensì per colpa della diplomazia germanica. Se per gli inglesi la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni — il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi cogliere al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre la guerra del 1914 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava

La situazione agricola della montagna Appenninica

Da oltre un ventennio il problema dello spopolamento della montagna è posto davanti all'opinione pubblica e al Governo. Ad esso si sono dedicati studi accurati e pratici: fra altri, notevoli quelli promossi dall'Istituto nazionale di economia agraria e raccolti in dieci volumi, conclusi tre anni or sono.

Non è solo la montagna alpina che soffre (dovunque, ad eccezione di quella dell'Alto Adige, vi è in atto o allo stato potenziale uno spopolamento impressionante). Ma anche quella appenninica che rappresenta così gran parte del rilievo orografico del nostro paese.

I caratteri del disagio nell'economia agricola dell'Alto Appennino non sono, naturalmente, identici tutti a quelli delle Alpi. Né lo studio fatto dall'Istituto di economia agraria ha potuto comprendere tutto l'Appennino: si è limitato a due parti di esso, l'emiliano-tosco-romagnolo e quello abruzzese-molise. Ma in generale, e in genere, anche dalla montagna appenninica, la popolazione tende a scappare. Perché? Perché vi si rilevano condizioni di vita molto più basse di quelle della popolazione agricola della pianura. I montanari constatano di avere un reddito inferiore a quello dei lavoratori dei campi del piano, a certo non corrispondente alla durezza e all'asprezza del loro lavoro e alle loro più strette necessità. In sostanza, l'economia montana è rimasta lassù ai caratteri silvo-pastorali-agricoli quasi primitivi, mentre nella pianura si è marciato verso un'agricoltura progredita e industrializzata. Cosicché parecchi poteri sono abbandonati, intere famiglie discolate, case vuote, e l'edo si manifesta purtroppo nei giovani e negli elementi più forti e sani. Rimangono i vecchi, i deboli e i ragazzi... e la miseria.

La popolazione è andata, in complesso, diminuendo dal censimento del 1921 in avanti: e non solo nella montagna ma anche in quella media, specialmente nelle zone delle sterili e instabili argille scagliose che presentano il desolato spettacolo di panorami lunari.

Il patrimonio zootecnico è andato diminuendo. Vi sono zone che hanno al massimo i due terzi, ma più spesso appena un quinto o un decimo delle pecore che avevano cinquant'anni fa. Sono, la tutela del bosco, una bella e necessaria cosa, ma la politica forestale appenninica non può trascurare anche gli interessi dei montanari e coltivatori. Vi deve essere modo di conciliare la difesa degli alberi con le esigenze dei prati e pascoli e del seminatario che sono indispensabili alla vita dei contadini.

La proprietà è venuta frazionandosi sino a potersi dire sbriciolata, d'onde impedimenti a serio progresso agricolo e perdita di tempo e manodopera di sorveglianza. Mancanza o grave deficienza di strade e comunicazioni comode: assistenza sanitaria e scolastica molto inferiore, di troppo, a quella della pianura: abitazioni, servizi pubblici che lasciano a desiderare. Eppure nonostante queste condizioni di evidente palmaria disagio, il carico tributario è gravoso assai. Non tanto lo Stato inferisce, quanto province e comuni.

Nella stessa provincia (Bologna) è stato dimostrato che mentre le imposte fondiarie totali per ogni cento lire di reddito catastale sono, in paesi di pianura di 138, salgono a 149 in collina, e arrivano a 192, persino in paesi di montagna! Se si aggiungono i carichi assistenziali e sociali (che nell'Unione recente hanno finito per sbalordirci) si ha a cifre che sbalordiscono del reale possibilità dell'agricoltura montana. Non basta. Vi è anche il disturbo molto maggiore per pagamento delle imposte. Si pensi che, per la deficienza dell'imposta consumo, un povero montanaro che abbia da vendere o far transitare prodotti soggetti a imposte, deve fare chilometri o chilometri di disagiati strade e perdere ore o giornate preziose di lavoro per andar a procurarsi le «bollette» che occorrono.

Antiche ormaie, tritte e tritte, sono le lamentele sulla vita agricola e l'economia delle montagne. Finora bisogna riconoscere che si è fatto ben poco o nulla per provvedere.

Ma finalmente anche su questo aspetto, che è fondamentale per la vita e la difesa della nazione che ha quasi il 40 per cento del suo territorio in montagna, si è posto lo sguardo del Duce, che vede, a fondo, comprendendo e sente. Ed è per espresso volere del Duce, che il Ministro Tassinari portò al Senato — dove il Serpieri aveva profondamente sviccolato il problema — il 23 aprile ultimo un'annunciazione che appena finito lo stato di guerra si metterebbe mano a risolvere in pieno il problema della montagna. E ciò su queste basi principali: agrari tributari sensibili, efficienti; incoraggiamenti tangibili, sicuri; miglioramenti fondiari che andranno dalle sistemazioni alle case, alle dotazioni di acqua ecc.; sistemazione idraulico-agricola e forestale e rimboscimento, ma intese queste opere come armonizzanti con le necessità di prati, pascoli, colture alimentari. Insomma si allargheranno finalmente alla montagna tutte le provvidenze della omnia, «ulteriore che ha già fatto tanti miracoli al piano.

Fra queste provvidenze devono trovar posto anche quelle dirette a combattere una delle difficoltà frequenti per l'agricoltura montana: la siccità. Non è vero che manchi l'acqua sull'Appennino: ve ne cadono da 900 a 1000 mm., come minimo di zone pedemontane, a 2500-3000 mm. verso i crinali. Gli è che queste acque cadono irregolarmente con massimi in autunno e minimi in estate, e spesso ancora, si lasciano scappare per la maggior parte anarcamente così da generare rovine nei torrenti e in basso. Captare l'acqua è il grande problema della maggior parte d'Italia specie dal centro al Mezzogiorno: la sua soluzione significherebbe una ricchezza enorme per un paese ad agricoltura mediterranea e col nostro sole così ricco di radiazioni attiniche. In un recente convegno tenutosi a Bologna ad iniziativa della R. Accademia di agricoltura, l'ingegner ing. Alessandro Mazzetti, solerte capo benemerito dell'Ufficio idrografico, parlando delle utilizzazioni idroelettriche della montagna appenninica-romagnola (finora ne esistono 34 con una potenza complessiva media nominale di 87 mila cavalli) di-

mostrò la opportunità di elevare il grado di convenienza di simili impianti, da ulteriormente attuarsi, con l'abbinata utilizzazione irrigua agricola. I deflussi raccolti nella stagione ventosa primaverile servirebbero per la stagione estiva.

Il prof. Dino Zucchini in quello stesso convegno, con la precisione e la dottrina che lo distinguono, mise in luce, oltre a quel poco che si è fatto nell'Appennino emiliano-romagnolo, le ragioni per cui egli non si sentiva pessimista circa le possibilità irrigue in questa zona montana e collinare. Cito il fatto eloquente che nel Piacentino esistono 86 serbatoi a corona che irrigano in complesso 374 ettari. Piccola cosa, si dirà, ma è sempre un contributo non disprezzabile. Del resto, l'esempio può essere assai più largamente imitato.

Pensa giustamente lo Zucchini che uno dei mezzi migliori di utilizzazione di queste acque montane sia la co-

struzione di piccoli serbatoi d'imbarramento o a corona, magari solo aziendali, o meglio, serventi parecchie aziende, distribuendo poi le acque col sistema della irrigazione a pioggia associata magari all'irrigazione fertilizzante. Per questa via si arriverà ad accrescere nell'economia montana la somma dei prodotti locali, vendibili o utilizzabili, cosa indispensabile ai suoi volti mantenere attaccata alla terra la popolazione che ancora non è discesa al piano.

I cittadini in che crescente numero ogni anno salgono ai colli e ai monti del nostro Appennino a respirarvi la pura aria ed a chiedere salute, ristoro e sveglio nella serenità della vita quasi campestre, se vorranno penetrare un po' più a fondo negli elementi della vita e dell'economia della popolazione che da secoli vi ha dimora, si persureranno quanto sia difficile e dura la lotta per fare lassù un'agricoltura che renda almeno possibile la vita. E si uniranno a tutti noi nel chiedere che sia aiutata finalmente e veramente in modo adeguato questa umile ma forte razza di montanari, che in ogni momento, ma soprattutto quando la patria chiama, dà della sua serena forza e delle sue solide virtù così meravigliosa e talora eroica dimostrazione.

ARTURO MARESCALCHI

I giorni di prenotazione dei generi razionati

Adeguati quantitativi assicurati alle mondine

Roma, 14 maggio. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica: «I consumatori dovranno effettuare dal giorno 15 al 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati dal mese di giugno.

Per i generi da minestra (pasta e riso) dovrà essere usata la cedola di prenotazione relativa al terzo mese della carta annuaria uno, due, tre. Per l'olio è valida la cedola di prenotazione n. 3 della carta annuaria e dodici numeri; per gli altri grassi (burro, lardo, ecc.) quella n. 4, e per lo zucchero quella n. 7 della stessa carta.

Allo scopo di assicurare alle mondine, nella prossima campagna, il vitto in misura più vicina a quella prevista dall'art. 15 del contratto collettivo di lavoro, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presidi gli accordi col P. N. F. e con i rappresentanti delle categorie sindacali interessate, ha disposto che i conduttori di aziende agricole dovranno prelevare settimanalmente, dietro presentazione di speciale dichiarazione nel corso della campagna e per ciascuna operaia impiegata nelle operazioni di mondina, i seguenti quantitativi di generi alimentari: razionati gr. 500; riso gr. 1000; lardo gr. 100; il quantitativo razionato per tutta la durata della campagna sarà: pasta kg. 3; riso kg. 6; lardo gr. 500. La differenza fra la razione normale e quella concessa sarà considerata supplemento.

Alle dichiarazioni da presentare al posto del prelievamento in duplice copia, e che dovranno essere fatte distintamente per ogni genere o gruppo di generi razionati prelevabili con lo stesso buono, dovranno essere allegati: la carta annuaria intestata alle mondine o contenenti tutti i buoni validi nel periodo per cui viene fatta la richiesta dei generi razionati. Tali carte dovranno essere timbrate dall'Ufficio collocamento di provenienza delle mondine. Per le mondine sprovviste di una o di entrambe le carte annuarie,

in quanto appartenenti a famiglie di produttori di grano, granoturco o riso, oppure di olio, lardo e burro, i comuni di abitazione dovranno rilasciare apposita dichiarazione della quale risulti che esse sono sprovviste di carta annuaria 1-2-3 o del buono della carta 12 numeri, valevole per il prelievamento di generi razionati, e dell'effettiva in quanto appartenenti a famiglia di produttore agricolo.

Tali dichiarazioni dovranno essere allegati dai conduttori alle dichiarazioni speciali, insieme con le carte annuarie delle altre mondine, e verranno in quanto di loro competenza, consegnati ai manifesti interessati dei quantitativi di farina occorrenti.

Particolari agevolazioni sono previste per il primo prelievamento, allo scopo di assicurare tempestivamente agli agricoltori i generi di cui abbisognano per far fronte alla somministrazione del vitto delle mondine, sin dal loro arrivo presso l'azienda. I prelievi dovranno essere fatti presso lo spaccio, o gli spacci delle aziende di mondina, oppure presso il Comune.

Il Ministero ha dato in fine disposizioni per facilitare ai conduttori delle aziende agricole i prelievi di pane necessario alle somministrazioni alle mondine e per l'assegnazione ai manifesti interessati dei quantitativi di farina occorrenti.

Consentita produzione di pane con miscela di patate

Roma, 14 maggio. La Confederazione dei Commercianti si era interessata presso gli organi competenti perché fosse autorizzata la produzione di pane con miscela di patate, essendovi ancora notevole disponibilità di patate della scorsa annata e essendo ormai prossima la nuova produzione. Il Ministero per l'Agricoltura ha autorizzato i Prefetti — dice l'«Eco di Roma» — a lasciar produrre pane con miscela di patate cotte bollite nella misura non superiore a 25 chilogrammi di patate lessate per ogni quintale di farina miscelata.

La medaglia d'oro a Mario Visintin

Fierazza di Parenzo

Trieste, 14 maggio. La magnifica figura del capitano pilota Mario Visintin, che ha coronato con la morte la sua vita di combattente del cielo, ha avuto l'onoranza più alta col conferimento della medaglia d'oro.

Fulgida è la motivazione per la ricompensa. Fierazza, in città che ha dato i natali all'eroe, è ogni altra terra giuliana, sono lieti per questo riconoscimento delle leggendarie gesta di Mario Visintin, il cui nome resterà per sempre vivo nel cuore del popolo. «L'eroe», dice la motivazione, «ha dato alla patria la medaglia d'oro al valore militare e la seguente: «Superbo figlio d'Italia, eroico, instancabile, indomito su tutti i cieli dell'Impero, stroncava la tracollante invazione aerea nemica in innumerevoli combattimenti vittoriosi, durante i quali abbattava velivoli avversari e partecipava alla distruzione di trentadue aerei, nell'attacco contro numerosissime basi nemiche, in cielo e in terra era lo spionaggio dell'avversario, il simbolo della vittoria italiana, il grido di guerra alla conquista del suo posto nel mondo... Cielo dell'Impero e dell'Asmara. Cielo del Sudan Anglo-Egiziano. 11 giugno 1940-XVIII - 11 febbraio 1941-XIX».

Ciclo di stagioni liriche organizzato dal Dopolavoro

Roma, 14 maggio. L'O.N.D., proseguendo la sua efficace attività nel campo artistico-culturale, ha organizzato, d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare, un ciclo di brevi stagioni liriche, che si svolgeranno dal 15 maggio al 15 giugno c. d. Il ciclo al quale parteciperanno i migliori nomi dell'arte lirica, intimeranno a giovani cantanti meritevoli di essere posti in evidenza, toccherà le città di Rieti, Aquila, Ascoli Piceno, Alessandria, Catanzaro, Reggio Calabria. Il repertorio comprende le opere: «Otello», «Rigoletto», «Tosca», «Bohème», «Barbiere e Adriano Loco», «Cavalleria». Lo spettacolo inaugurale del ciclo avrà luogo domani a Rieti con una celebrazione verdiana. Sarà rappresentato l'«Otello» interpretato da Francesco Merli, Sara Soudier e Luigi Borgognoni.

Il rimborso dei Buoni novennali scadenti il 15 maggio

Roma, 14 maggio. In parte da domani, sono rimborsabili i Buoni del Tesoro novennali, scadenti a quella data e non presentati per la sottoscrizione dei nuovi Buoni. I Buoni del Tesoro 1941 XIX cessano di fruttare interesse con il 15 maggio 1941 XIX e il rimborso ne sarà effettuato alla pari, cioè, per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato. I Buoni dovranno essere presentati privi di cedole che potranno essere ritirate nei modi consueti.

L'aumento del contributo alla Cassa per il trattamento degli impiegati alle armi

Roma, 14 maggio

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale del 30 aprile 1941, concernente l'aumento del contributo dovuto alla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati.

Tale contributo, con decorrenza 1° maggio 1941, è fissato nella misura di lire 3 per ogni 100 lire di retribuzione corrisposta ai lavoratori aventi qualità di impiegato, e nel caso di decreto di licenziamento, di lire 10,25 o al quilibrio assicurativo, per contratto collettivo di lavoro o norme equiparante, o per regolamento organico, un trattamento equivalente o superiore a quello stabilito dal detto decreto per il caso di richiamo alle armi.

Gli assegni alle famiglie dei prigionieri o dispersi

Roma, 14 maggio. Il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione sulle disposizioni concernenti gli assegni alle famiglie dei militari prigionieri o dispersi, alle quali, come è noto, compete mensilmente, a titolo di anticipazione, fino al ritorno del prigioniero o alla dichiarazione di irreperibilità, un importo pari, rispettivamente alla metà o ad un terzo, a seconda che ai trattenuti di famiglia acquisita o di famiglia originaria a carico, di quanto è dovuto al prigioniero.

Il Ministero della Guerra ha chiesto — pubblica la G. — che può ritenersi sufficiente, in mancanza di notizie del congiunto, anche la sola logica presunzione — se non se ne ha la certezza — che il militare sia disperso, circostanza che può denunciarlo dal fatto di non aver notizie neanche del reparto di appartenenza. Perché poi i familiari possano ottenere quanto è di loro spettanza, occorre che la facciata richiesta al lavoro, oppure al Comando del Distretto militare se il deposito è dislocato oltremare.

Benefici per i professori medi disposti dall'Istituto Arnaldo Mussolini

Roma, 14 maggio. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» ha assegnato nell'adunanza del 8 maggio quarantadue assegni ordinari per lire 70.000, trentuno straordinari per lire 23.000, nonché tredici premi di uscita per lire 6500. In complesso, i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e delle loro famiglie ammontano a lire 107.500.

Sequestro, pignoramento, cessione degli stipendi, salari, e pensioni

Il nuovo testo unico delle leggi

Roma, 14 maggio. Il presente Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che deturpa un nuovo testo unico delle leggi sul sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni. Nel nuovo testo, oltre a modificarsi i procedimenti delle disposizioni vigenti si è tenuto conto anche di tutte le altre norme che regolano i rapporti di impiego e di lavoro nelle diverse categorie di dipendenti da enti pubblici alle quali le disposizioni di legge sono applicabili.

Fra le innovazioni più importanti è da segnalare anzitutto la disposizione, dichiarata applicabile ai beneficiari della Cassa nazionale e delle recenti campagne di guerra, le agevolazioni relative all'assistenza minima di servizio richiesta per attuare la cessione dello stipendio, che già furono concesse ai combattenti della Grande Guerra.

Si codifica una prassi osservata costantemente in favore degli ufficiali, i quali avendo cessato di appartenere al servizio permanente si trovano in posizione speciale. Ammettendoli alla cessione anche se non andranno definitivamente in quiescenza; si stabilisce che il salario degli operai dello Stato sia considerato basso e continuativo anche se corrisposto per le sole giornate lavorative.

Il provvedimento aggiorna poi la legge vigente, indicando i trattamenti di quiescenza che costituiscono titolo per l'applicazione della legge stessa: pensioni o indegnità che tengano luogo di pensioni corrisposte dallo Stato e dai singoli enti, assegni equivalenti a carico di speciali casse pensioni, e assegni corrisposti dall'Istituto di Previdenza Sociale, assegni vitalizi a carico di istituti di assicurazione. Viene chiamato a far parte del comitato per la concessione dei prestiti anche un rappresentante delle categorie dei dipendenti dallo Stato; e infine si ammette venendo incontro alle necessità del personale, una nuova concessione di anticipazioni di decorso, che a quattro anni dall'inizio della cessione precedente, quando questa è stata estinta in anticipo, tuttavia si stabilisce un termine minimo di un anno dalla data di decorso, al fine di evitare che questa divenga un espediente per eludere i limiti prescritti alla rinnovazione delle cessioni.

L'importanza della frutta nell'autarchia alimentare

Roma, 14 maggio

Notevole importanza, nel quadro autarchico, assume la produzione della frutta, il cui valore nutritivo non ha bisogno di essere illustrato. La massima valorizzazione di questa tipica produzione italiana sul mercato italiano può pertanto consentire, nell'attuale momento, un rilevante apporto al fabbisogno alimentare della Nazione in guerra.

In base agli ultimi dati statistici restanti, la produzione di frutta, decisa e ammontata complessivamente nel 1939 a 13 milioni 582 mila 900 quintali, contro 10 milioni 629 mila 500 quintali dell'anno precedente, così suddivisa: mele 3 milioni 882 mila 530, pere cotogne e cingolate 2 milioni 184 mila 240, mandorle, pesche, albicocche, ciliege 3 milioni 277 mila 920 quintali; ciliege 745 mila 890 quintali; uva da vino destinata al consumo diretto, 2 milioni, 107 mila 850 quintali; uva fresca da tavola 1 milione 294 mila 600 quintali.

Tale produzione è da aggiungere, per notevoli quantitativi, quella non considerata dalle statistiche, nonché la produzione degli agrumi: aranci, mandarini, cedri, limoni di altissimo valore alimentare e terapeutico, ammontanti, nel stesso anno, a 5 milioni 929 mila quintali.

Nel quadro del settore frutticolo italiano, importantissima è anche la produzione della frutta secca, ammontante, in complesso, nel 1939, a 2 milioni 947 mila 800 quintali.

L'apporto della produzione frutticola alla economia nazionale, va riguardata anche dal lato del bilancio valutario, sul quale ha inciso, negli anni passati, per circa 1 miliardo e 400 milioni di lire.

La velocità e la temperatura consumano le gomme

Roma, 14 maggio

A proposito dei provvedimenti tendenti a ridurre il consumo delle gomme con lo stabilire il limite massimo di velocità, si chiarisce che l'usura dei pneumatici deriva, come è ovvio, da varie cause, e che contrariamente a quanto si può pensare, il limite di velocità di questa non è costituita dalle condizioni del fondo stradale. La velocità è l'elemento preponderante del consumo. La strada malagevole contribuisce all'automobilista a tenere un passo ragionevole, che consente il risparmio delle gomme. Elemento notevole che influenza il consumo delle gomme sono i freni, in quanto si può pensare che, in quanto ai pneumatici, i risultati forniti dalle recenti esperienze, si è visto, ad esempio, che a circa 32 Km. orari, un pneumatico presentava un consumo di 150 grammi marciando alla temperatura di 100 gradi; a venti gradi il consumo era di 230 grammi, ad trenta gradi saliva a 250 e a quaranta gradi a 400 grammi. Dunque che dai dieci gradi ai trenta gradi il consumo raddoppierebbe; dal caldo, correrebbe quindi marciando lentamente; in pratica avviene l'opposto, perché sono appunto le belle giornate calde che, invitano a correre, sia perché il fondo stradale è asciutto e la visibilità ottima, sia perché si cerca refrigerio nella velocità.

I fumatori di prodotti italiani

al sicuro da ogni tossicità

Roma, 14 maggio. In America i medici hanno condotto una vivace campagna contro l'uso del tabacco, affermando che esso può essere fonte di un'avvelenamento arsenicale e di dermatiti ostinate. Le Commissioni, assunte, informazioni e fonte competente, è in grado di tranquillizzare pienamente i fumatori dei prodotti italiani, assicurando loro che non avranno a lamentare il loro consumo di tabacco, se si trattano di prodotti italiani, e che i prodotti di fumo italiani, infatti, sono ormai fabbricati con il cento per cento di tabacchi di produzione nazionale, e poiché le coltivazioni italiane non hanno bisogno di disinfettare, propri tabacchi non con prodotti arsenicali né con altri preparati, così rimane escluso l'inquinamento del fumo del tabacco con sostanze elementari che, comunque, possono alterare il gusto o provocare la tossicità.

Ladro audace ma sfortunato

Milano, 14 maggio. Audace ma sfortunato è stato il tentativo di furto perpetrato oggi, durante l'orario di mezzogiorno da tale Emilio, trentino, che si era recato a Gamberino, che gestisce un negozio di mobili in via Curtatone 6. Il ladro, rivisto da un vigile del posto, si era già accingendo ai primi di scappa per la porta, quando fu preso a tappezzarla, allorché sulla scia si incontrò con il padrone che, acchiattato lo consegnava alla polizia.

Rilievi industriali

La Ditta Callisto Degli Esposti di Bologna

L'Eccellenza il Prefetto, continuando i suoi contatti con le più importanti e caratteristiche industrie della sua laboriosa provincia, accompagnato da un membro della Prefettura, dal direttore dell'Unione Fascista degli industriali e dal rappresentante dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria, si è recentemente recato in visita presso l'Officina Callisto Degli Esposti, ditta in nome proprio fondata nel 1924 ed avente sede legale e dell'«Esercizio Industriale a Bologna in Via Saragotta 149 e Via Orbi 96.

Gli Esposti, che questa azienda bolognese occupa nel suo specifico settore di produzione una posizione di rilievo come è dimostrato dalla lunghiera rinomanza che essa ha saputo conquistarsi attraverso una lenta ma tenace opera.

Il gradito ospite venne ricevuto all'ingresso dello stabilimento dallo stesso titolare che personalmente lo guidò in una minuziosa ed interessante visita attraverso i vari reparti.

Ciò permise all'Eccellenza il Prefetto di farsi un'idea assai precisa di quelle che sono state le difficoltà che i solerti dirigenti dell'Officina hanno dovuto superare per trasformare dal campo della lavorazione civile alla produzione bellica con reparti di macchinari nuovi, dove tecnici specializzati curano la lavorazione con apparecchi di controllo di alta precisione, raggiungendo la massima esattezza, utilizzando metalli rari.

Nel corso del lungo giro il visitatore e al ditta autorità che lo accompagnavano sostarono nei vari reparti intrattenendo in cameratesco colloquio con gli stessi operai ai quali vennero richiesti particolari di lavorazione.

Da parte sua il sig. Degli Esposti non mancò di fornire al Capo della Provincia opportune informazioni riguardanti l'organizzazione del ciclo lavorativo nonché dati inerenti alla produzione.

Campagna saccarifera 1941

Necessità di intensificare la produzione

La forte scorta di zucchero dipendente dall'eccezionale raccolto del 1940 hanno consentito agli Organi Corporativi competenti di fissare, per la campagna 1941, una superficie da coltivare a barbabietole notevolmente inferiore a quella dello scorso anno. Questo fatto e l'attuale situazione impongono però ai bieticoltori di moltiplicare i loro sforzi per ottenere dalla superficie coltivata il maggior rendimento possibile.

I risultati del secondo concorso del bieticolo, con i suoi 40 concorrenti a questo proposito, assai eloquenti. Il primo classificato ha ottenuto una produzione di saccarosio di g. 136,47 per ettaro. Fra i primi 20 classificati: 5 hanno ottenuto una produzione di saccarosio superiore a g. 100 per ettaro; 9 una produzione eccelsa fra 85 e 100 quintali; 6 una produzione eccelsa fra 75 e 85 quintali.

Questi risultati sono stati raggiunti adottando i consueti metodi razionali di coltivazione: arature profonde, larghe concimazioni, regolare investimento di terra in modo di avere da 10 a 12 piante per metro quadrato, frequenti e tempestive sarchiature (due in aprile, due in maggio, una in giugno).

Si sa che la produzione media di saccarosio per ettaro di tutte le coltivazioni italiane fu, nell'ultimo decennio, di 80 quintali, di cui si vedrà quanta strada possono ancora percorrere i coltivatori di buona volontà nel campo dell'intensificazione della produzione. Nella campagna 1940, sulla superficie complessivamente coltivata a barbabietole zuccherine, di 175.000 ettari, si ottiene una produzione media di saccarosio di g. 47,70, superiore del 20% alla produzione media dell'ultimo decennio. Questa produzione, ottenuta lo scorso anno con un andamento stagionale favorevole, può e deve diventare normale.

Si deve anzi puntare, con assoluta certezza di mira, al 50 quintali di saccarosio per ettaro. I coltivatori italiani, che tanta benemerita si sono già conquistata per il loro lavoro e con la loro tenacia, sapranno certamente raggiungere questa meta.

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI



I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque volete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose di qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiodorante, ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi allo stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con **MAGNESIA BISURATA** FABBRICATO IN ITALIA

10.000 BOTTIGLIE ALL'ORA

Il Regio Stabilimento di imbottigliamento della famosa Acqua di Recoaro, il più moderno d'Europa, raggiunge la produzione oraria di 10.000 bottiglie. L'Acqua Minerale di Recoaro, diuretica digestiva, antiacida, è il tipo perfetto delle Acque da tavola, gradevole al gusto, di facile digestione e batteriologicamente pura.

BEVETE ACQUA DI RECOARO DIGERIRETE MEGLIO. AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

LURISIA LE SORGENTI PIÙ RADIOATTIVE DEL MONDO

(Raccomanda di mandare) - Cuneo - Altezza m. 750. GOTTI, UNGERMA, ARTIFICI, CALCOLOSI URINARIA, FIEBRI, NEVROSE, MODERNO STABILIMENTO DI CURA (Bagni, inalazioni, elettrolisi, GRANDE ALBERGO "RADIUM" con tutte le comodità moderne). APERTI DA MAGGIO A OTTOBRE - Inform.: Genova - XX Settembre 29 Cuneo; Alghero Principe. Aut. Pref. Cuneo, 1935.

PER LA VOSTRA RADIO Fivve VALVOLE ITALIANISSIME

UN GUASTO ALLA MACCHINA

Col telefono in casa, in qualunque frangente, voi potete comunicare coi vostri cari perché non abbiano ad attendere con ansia il vostro ritorno.

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri. Mese per MALATTIE NERVOSE alla Villa Marziana, via Osvanzana 28, nelle ore antimeridiane, dai giorni 28.

Metodo di cura Dr. Vicenzini RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA. Via M. Colonna 7, Roma. ASMA, RINITE SINUSITIS, NEURALGIE, MIGRAINE, EMIGRAZIONE, NEURALGIE VERTIGINI, BOLLONIA HOTEL Roma 15 e 16 di ogni mese, 20.000 lire. (Aut. Pref. Roma 791 - 24-9-1937-XV).

il Telefono E' UNA NECESSITA' DEL TEMPO

CRONACA BOLOGNA

IERI SI SONO CHIUSE LE SCUOLE

ventimila alunni delle nostre Elementari

Ora che l'anno scolastico è volto al termine e che gli edifici scolastici di ieri sono rimasti deserti, giova dare uno sguardo a questo piccolo mondo che costituisce uno dei tratti più delicati della vita nazionale. Ma limitatamente alla nostra città e a un puro titolo di informazione, per non invadere un campo che non è di questa pagina.

La popolazione scolastica che frequenta le scuole elementari è assai folta nella nostra città. Pensate: 19.489 alunni, di cui 10.167 maschietti e 9.322 femminucce. Un numero che supera gli abitanti di alcune città italiane. Poterli immaginare riuniti in un'immensa piazza o in un maestoso stadio, che effetto! Figli della Lupa, Ballila, Piccole Italiane, la gioventù che per opera del Regime, con tanta cura e con tanto affetto, cresce sana e vigorosa, per commettere il grande delitto della Patria in marcia verso un fulgido domani.

Il problema dell'edilizia scolastica

Allo scoppio della guerra a Bologna, non ci fu soltanto della popolazione scolastica, di cui anzi, un lieve aumento di esca a causa dello sfollamento di altre città. Ma la situazione è tornata rapidamente normale in seguito al fulmineo risolversi della crisi bellica nei confronti delle operazioni sul fronte occidentale.

Di questi 20.000 alunni delle nostre scuole elementari trovano ospitalità in ben 51 edifici scolastici suddivisi fra 13 Circoli didattici, ognuno dei quali è retto da un direttore o da una direttrice. Fra questi, il XIII è quello che comprende il maggior numero di alunni, con 4.500 scolari. Seguono le scuole Marconi, Turbini, Mattuzzi-Casali, dei Crociati, del Cerodolo, del Pontavechio, della Croce del Bianco. La direzione ha la sua sede nella scuola Marconi, posta in via Laura Bassi.

Dagli edifici scolastici il più recente e di modernissima costruzione è quello dedicato al nome eroico di Costanzo Ciano. Sorge in Via Tolmino ed è contrassegnato col numero civico 7. Ospita circa 800 alunni, e precisamente 406 maschietti e 396 femminucce.

Il problema dell'edilizia scolastica è molto sentito a Bologna. Specie nelle zone periferiche, la popolazione, in questi ultimi anni, si è smisuratamente accresciuta e vi sono scuole insufficienti ad accogliere il raddoppiato o triplicato numero di alunni. Le aule risultano troppo strette, le classi troppo numerose e ciò, al culmine, danneggia l'insegnamento e della disciplina. Ma oggi è inutile parlare della soluzione di così grave problema. Tutti riconoscono che la situazione non lo consente o, per meglio dire, il bilancio comunale — detentore del terreno e dell'uso — non lo permette. Esso avrà, se siamo certi, la sua completa soluzione a guerra finita e a vittoria raggiunta. Allora, in questi spazi, lo studioso locale si domanda come trovare un ambiente adatto alle esigenze dell'educazione moderna tutta fondata sui principi che esigono mezzi adeguati, impiegati con saggezza, ma anche senza dannose parsimonie.

Razionale distribuzione dei giovani

Malgrado l'oderna situazione dell'edilizia scolastica, non si può dire che l'opera della scuola sia stata, nel corso del massimo ordine e di buona volontà che sono indispensabili al conseguimento delle finalità educative. Bologna è dotata di un corpo insegnante di prim'ordine, si sa e può vantarsi di benemeriti in questo campo. Desidero di figurare fra quelle che hanno tenuta sempre alta, in ogni tempo, la sua fama di importantissimo centro di studi. Gioverà, dunque, sapere che nel decorso anno scolastico gli insegnanti della scuola elementare di questa città accendevano un numero di 490, quelli di ruolo, e a 4 quelli di non ruolo. Di questi, tre appartengono alle cosiddette "classi in prova" e si trovano, una nella scuola "Acri", un'altra in quella di S. Ciro e l'ultima in quella di Spirito Santo.

Se lo sviluppo della città segna un moto ascendente, quello scolastico è ovvio che deve andare di pari passo e che, pertanto, la distribuzione degli alunni deve essere fatta in modo razionale allo scopo di equilibrare l'affluenza alle varie sedi. Da ciò si capisce come il problema dell'edilizia scolastica sia un problema che si risolve su un piano piano, anche per il fatto che la scuola del lavoro impone trasformazioni e attrezzature completamente nuove. Ma se le contingenze costringono attivamente a qualche sacrificio — fra cui bisogna comprendere la soppressione del progetto per una scuola elementare in via S. Ciro — è un dato di fatto, lo ripetiamo, di credere che a vittoria raggiunta, la nostra città vedrà sorgere magnifici edifici, che non costituiranno soltanto un accrescimento di decoro per Bologna, ma una prova tangibile delle premure incessanti del Regime per l'educazione intellettuale, spirituale e fisica dei figli del popolo.

La tessera sanitaria

per gli addetti ai lavori domestici
Con apposito manifesto il Podestà ha ordinato:
1. Tutte le persone di ambo i sessi che prestano, a qualsiasi titolo, opere inerenti al funzionamento della casa familiare, come domestiche, cameriere, bimbanche, cuochi o simili, debbono essere munite della tessera sanitaria;
2. È vietato assumere in servizio persone sprovviste della tessera sanitaria di cui al numero precedente;
3. Le persone di cui al n. 1 che si trovano attualmente in servizio devono munirsi della tessera sanitaria entro i termini stabiliti al regolamento n. 4;
4. Ai fini previsti dalle sopraddette disposizioni, le persone addette ai lavori domestici dovranno presentarsi all'ambulatorio medico comunale (non ingresso in Via Venezia 2) nei periodi sottoelencati, ed essere sottoposte ai accertamenti sanitari relativi al rilascio della suddetta tessera:
a) dal 1.° al 25 giugno, con la lettera A-B dal 1.° al 25 giugno, con la lettera C dal 26 giugno al 7 giugno, con la lettera D-E dal 8 al 14 giugno, con la lettera F-G dal 15 al 21 giugno, con la lettera H-I dal 22 al 28 giugno, con la lettera J-K dal 29 giugno al 5 luglio, con la lettera L-M dal 6 al 12 luglio, con la lettera N-O dal 13 al 19 luglio, con la lettera P-Q dal 20 al 26 agosto, con la lettera R dal 27 al 2 settembre, con la lettera S-Z dal 3 al 9 settembre, con la lettera A-B dal 10 al 16 settembre, con la lettera C dal 17 al 23 settembre, con la lettera D-E dal 24 al 30 settembre, con la lettera F-G dal 1.° al 7 ottobre, con la lettera H-I dal 8 al 14 ottobre, con la lettera J-K dal 15 al 21 ottobre, con la lettera L-M dal 22 al 28 ottobre, con la lettera N-O dal 29 ottobre al 4 novembre, con la lettera P-Q dal 5 al 11 novembre, con la lettera R dal 12 al 18 novembre, con la lettera S-Z dal 19 al 25 novembre, con la lettera A-B dal 26 al 2 dicembre, con la lettera C dal 3 al 9 dicembre, con la lettera D-E dal 10 al 16 dicembre, con la lettera F-G dal 17 al 23 dicembre, con la lettera H-I dal 24 al 30 dicembre, con la lettera J-K dal 31 dicembre al 6 gennaio, con la lettera L-M dal 7 al 13 gennaio, con la lettera N-O dal 14 al 20 gennaio, con la lettera P-Q dal 21 al 27 gennaio, con la lettera R dal 28 gennaio al 3 febbraio, con la lettera S-Z dal 4 al 10 febbraio, con la lettera A-B dal 11 al 17 febbraio, con la lettera C dal 18 al 24 febbraio, con la lettera D-E dal 25 al 3 marzo, con la lettera F-G dal 4 al 10 marzo, con la lettera H-I dal 11 al 17 marzo, con la lettera J-K dal 18 al 24 marzo, con la lettera L-M dal 25 al 31 marzo, con la lettera N-O dal 1.° al 7 aprile, con la lettera P-Q dal 8 al 14 aprile, con la lettera R dal 15 al 21 aprile, con la lettera S-Z dal 22 al 28 aprile, con la lettera A-B dal 29 aprile al 5 maggio, con la lettera C dal 6 al 12 maggio, con la lettera D-E dal 13 al 19 maggio, con la lettera F-G dal 20 al 26 maggio, con la lettera H-I dal 27 al 2 giugno, con la lettera J-K dal 3 al 9 giugno, con la lettera L-M dal 10 al 16 giugno, con la lettera N-O dal 17 al 23 giugno, con la lettera P-Q dal 24 al 30 giugno, con la lettera R dal 1.° al 7 luglio, con la lettera S-Z dal 8 al 14 luglio, con la lettera A-B dal 15 al 21 luglio, con la lettera C dal 22 al 28 luglio, con la lettera D-E dal 29 luglio al 4 agosto, con la lettera F-G dal 5 al 11 agosto, con la lettera H-I dal 12 al 18 agosto, con la lettera J-K dal 19 al 25 agosto, con la lettera L-M dal 26 agosto al 1.° settembre, con la lettera N-O dal 2 al 8 settembre, con la lettera P-Q dal 9 al 15 settembre, con la lettera R dal 16 al 22 settembre, con la lettera S-Z dal 23 al 29 settembre, con la lettera A-B dal 30 settembre al 6 ottobre, con la lettera C dal 7 al 13 ottobre, con la lettera D-E dal 14 al 20 ottobre, con la lettera F-G dal 21 al 27 ottobre, con la lettera H-I dal 28 ottobre al 3 novembre, con la lettera J-K dal 4 al 10 novembre, con la lettera L-M dal 11 al 17 novembre, con la lettera N-O dal 18 al 24 novembre, con la lettera P-Q dal 25 al 1.° dicembre, con la lettera R dal 2 al 8 dicembre, con la lettera S-Z dal 9 al 15 dicembre, con la lettera A-B dal 16 al 22 dicembre, con la lettera C dal 23 al 29 dicembre, con la lettera D-E dal 30 dicembre al 5 gennaio, con la lettera F-G dal 6 al 12 gennaio, con la lettera H-I dal 13 al 19 gennaio, con la lettera J-K dal 20 al 26 gennaio, con la lettera L-M dal 27 gennaio al 2 febbraio, con la lettera N-O dal 3 al 9 febbraio, con la lettera P-Q dal 10 al 16 febbraio, con la lettera R dal 17 al 23 febbraio, con la lettera S-Z dal 24 al 30 febbraio, con la lettera A-B dal 1.° al 7 marzo, con la lettera C dal 8 al 14 marzo, con la lettera D-E dal 15 al 21 marzo, con la lettera F-G dal 22 al 28 marzo, con la lettera H-I dal 29 marzo al 4 aprile, con la lettera J-K dal 5 al 11 aprile, con la lettera L-M dal 12 al 18 aprile, con la lettera N-O dal 19 al 25 aprile, con la lettera P-Q dal 26 aprile al 2 maggio, con la lettera R dal 3 al 9 maggio, con la lettera S-Z dal 10 al 16 maggio, con la lettera A-B dal 17 al 23 maggio, con la lettera C dal 24 al 30 maggio, con la lettera D-E dal 31 maggio al 6 giugno, con la lettera F-G dal 7 al 13 giugno, con la lettera H-I dal 14 al 20 giugno, con la lettera J-K dal 21 al 27 giugno, con la lettera L-M dal 28 giugno al 3 luglio, con la lettera N-O dal 4 al 10 luglio, con la lettera P-Q dal 11 al 17 luglio, con la lettera R dal 18 al 24 luglio, con la lettera S-Z dal 25 al 31 luglio, con la lettera A-B dal 1.° al 7 agosto, con la lettera C dal 8 al 14 agosto, con la lettera D-E dal 15 al 21 agosto, con la lettera F-G dal 22 al 28 agosto, con la lettera H-I dal 29 agosto al 4 settembre, con la lettera J-K dal 5 al 11 settembre, con la lettera L-M dal 12 al 18 settembre, con la lettera N-O dal 19 al 25 settembre, con la lettera P-Q dal 26 settembre al 2 ottobre, con la lettera R dal 3 al 9 ottobre, con la lettera S-Z dal 10 al 16 ottobre, con la lettera A-B dal 17 al 23 ottobre, con la lettera C dal 24 al 30 ottobre, con la lettera D-E dal 31 ottobre al 5 novembre, con la lettera F-G dal 6 al 12 novembre, con la lettera H-I dal 13 al 19 novembre, con la lettera J-K dal 20 al 26 novembre, con la lettera L-M dal 27 novembre al 3 dicembre, con la lettera N-O dal 4 al 10 dicembre, con la lettera P-Q dal 11 al 17 dicembre, con la lettera R dal 18 al 24 dicembre, con la lettera S-Z dal 25 al 31 dicembre, con la lettera A-B dal 1.° al 7 gennaio, con la lettera C dal 8 al 14 gennaio, con la lettera D-E dal 15 al 21 gennaio, con la lettera F-G dal 22 al 28 gennaio, con la lettera H-I dal 29 gennaio al 4 febbraio, con la lettera J-K dal 5 al 11 febbraio, con la lettera L-M dal 12 al 18 febbraio, con la lettera N-O dal 19 al 25 febbraio, con la lettera P-Q dal 26 febbraio al 2 marzo, con la lettera R dal 3 al 9 marzo, con la lettera S-Z dal 10 al 16 marzo, con la lettera A-B dal 17 al 23 marzo, con la lettera C dal 24 al 30 marzo, con la lettera D-E dal 31 marzo al 5 aprile, con la lettera F-G dal 6 al 12 aprile, con la lettera H-I dal 13 al 19 aprile, con la lettera J-K dal 20 al 26 aprile, con la lettera L-M dal 27 aprile al 3 maggio, con la lettera N-O dal 4 al 10 maggio, con la lettera P-Q dal 11 al 17 maggio, con la lettera R dal 18 al 24 maggio, con la lettera S-Z dal 25 al 31 maggio, con la lettera A-B dal 1.° al 7 giugno, con la lettera C dal 8 al 14 giugno, con la lettera D-E dal 15 al 21 giugno, con la lettera F-G dal 22 al 28 giugno, con la lettera H-I dal 29 giugno al 4 luglio, con la lettera J-K dal 5 al 11 luglio, con la lettera L-M dal 12 al 18 luglio, con la lettera N-O dal 19 al 25 luglio, con la lettera P-Q dal 26 luglio al 2 agosto, con la lettera R dal 3 al 9 agosto, con la lettera S-Z dal 10 al 16 agosto, con la lettera A-B dal 17 al 23 agosto, con la lettera C dal 24 al 30 agosto, con la lettera D-E dal 31 agosto al 4 settembre, con la lettera F-G dal 5 al 11 settembre, con la lettera H-I dal 12 al 18 settembre, con la lettera J-K dal 19 al 25 settembre, con la lettera L-M dal 26 settembre al 2 ottobre, con la lettera N-O dal 3 al 9 ottobre, con la lettera P-Q dal 10 al 16 ottobre, con la lettera R dal 17 al 23 ottobre, con la lettera S-Z dal 24 al 30 ottobre, con la lettera A-B dal 31 ottobre al 5 novembre, con la lettera C dal 6 al 12 novembre, con la lettera D-E dal 13 al 19 novembre, con la lettera F-G dal 20 al 26 novembre, con la lettera H-I dal 27 novembre al 3 dicembre, con la lettera J-K dal 4 al 10 dicembre, con la lettera L-M dal 11 al 17 dicembre, con la lettera N-O dal 18 al 24 dicembre, con la lettera P-Q dal 25 al 31 dicembre, con la lettera R dal 1.° al 7 gennaio, con la lettera S-Z dal 8 al 14 gennaio, con la lettera A-B dal 15 al 21 gennaio, con la lettera C dal 22 al 28 gennaio, con la lettera D-E dal 29 gennaio al 4 febbraio, con la lettera F-G dal 5 al 11 febbraio, con la lettera H-I dal 12 al 18 febbraio, con la lettera J-K dal 19 al 25 febbraio, con la lettera L-M dal 26 febbraio al 2 marzo, con la lettera N-O dal 3 al 9 marzo, con la lettera P-Q dal 10 al 16 marzo, con la lettera R dal 17 al 23 marzo, con la lettera S-Z dal 24 al 30 marzo, con la lettera A-B dal 31 marzo al 5 aprile, con la lettera C dal 6 al 12 aprile, con la lettera D-E dal 13 al 19 aprile, con la lettera F-G dal 20 al 26 aprile, con la lettera H-I dal 27 aprile al 3 maggio, con la lettera J-K dal 4 al 10 maggio, con la lettera L-M dal 11 al 17 maggio, con la lettera N-O dal 18 al 24 maggio, con la lettera P-Q dal 25 al 31 maggio, con la lettera R dal 1.° al 7 giugno, con la lettera S-Z dal 8 al 14 giugno, con la lettera A-B dal 15 al 21 giugno, con la lettera C dal 22 al 28 giugno, con la lettera D-E dal 29 giugno al 4 luglio, con la lettera F-G dal 5 al 11 luglio, con la lettera H-I dal 12 al 18 luglio, con la lettera J-K dal 19 al 25 luglio, con la lettera L-M dal 26 luglio al 2 agosto, con la lettera N-O dal 3 al 9 agosto, con la lettera P-Q dal 10 al 16 agosto, con la lettera R dal 17 al 23 agosto, con la lettera S-Z dal 24 al 30 agosto, con la lettera A-B dal 31 agosto al 4 settembre, con la lettera C dal 5 al 11 settembre, con la lettera D-E dal 12 al 18 settembre, con la lettera F-G dal 19 al 25 settembre, con la lettera H-I dal 26 settembre al 2 ottobre, con la lettera J-K dal 3 al 9 ottobre, con la lettera L-M dal 10 al 16 ottobre, con la lettera N-O dal 17 al 23 ottobre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 ottobre, con la lettera R dal 31 ottobre al 5 novembre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 novembre, con la lettera A-B dal 13 al 19 novembre, con la lettera C dal 20 al 26 novembre, con la lettera D-E dal 27 novembre al 3 dicembre, con la lettera F-G dal 4 al 10 dicembre, con la lettera H-I dal 11 al 17 dicembre, con la lettera J-K dal 18 al 24 dicembre, con la lettera L-M dal 25 al 31 dicembre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 gennaio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 gennaio, con la lettera R dal 15 al 21 gennaio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 gennaio, con la lettera A-B dal 29 gennaio al 4 febbraio, con la lettera C dal 5 al 11 febbraio, con la lettera D-E dal 12 al 18 febbraio, con la lettera F-G dal 19 al 25 febbraio, con la lettera H-I dal 26 febbraio al 2 marzo, con la lettera J-K dal 3 al 9 marzo, con la lettera L-M dal 10 al 16 marzo, con la lettera N-O dal 17 al 23 marzo, con la lettera P-Q dal 24 al 30 marzo, con la lettera R dal 31 marzo al 5 aprile, con la lettera S-Z dal 6 al 12 aprile, con la lettera A-B dal 13 al 19 aprile, con la lettera C dal 20 al 26 aprile, con la lettera D-E dal 27 aprile al 3 maggio, con la lettera F-G dal 4 al 10 maggio, con la lettera H-I dal 11 al 17 maggio, con la lettera J-K dal 18 al 24 maggio, con la lettera L-M dal 25 al 31 maggio, con la lettera N-O dal 1.° al 7 giugno, con la lettera P-Q dal 8 al 14 giugno, con la lettera R dal 15 al 21 giugno, con la lettera S-Z dal 22 al 28 giugno, con la lettera A-B dal 29 giugno al 4 luglio, con la lettera C dal 5 al 11 luglio, con la lettera D-E dal 12 al 18 luglio, con la lettera F-G dal 19 al 25 luglio, con la lettera H-I dal 26 luglio al 2 agosto, con la lettera J-K dal 3 al 9 agosto, con la lettera L-M dal 10 al 16 agosto, con la lettera N-O dal 17 al 23 agosto, con la lettera P-Q dal 24 al 30 agosto, con la lettera R dal 31 agosto al 4 settembre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 settembre, con la lettera A-B dal 13 al 19 settembre, con la lettera C dal 20 al 26 settembre, con la lettera D-E dal 27 settembre al 2 ottobre, con la lettera F-G dal 4 al 10 ottobre, con la lettera H-I dal 11 al 17 ottobre, con la lettera J-K dal 18 al 24 ottobre, con la lettera L-M dal 25 al 31 ottobre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 novembre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 novembre, con la lettera R dal 15 al 21 novembre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 novembre, con la lettera A-B dal 29 novembre al 4 dicembre, con la lettera C dal 5 al 11 dicembre, con la lettera D-E dal 12 al 18 dicembre, con la lettera F-G dal 19 al 25 dicembre, con la lettera H-I dal 26 dicembre al 2 gennaio, con la lettera J-K dal 3 al 9 gennaio, con la lettera L-M dal 10 al 16 gennaio, con la lettera N-O dal 17 al 23 gennaio, con la lettera P-Q dal 24 al 30 gennaio, con la lettera R dal 31 gennaio al 5 febbraio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 febbraio, con la lettera A-B dal 13 al 19 febbraio, con la lettera C dal 20 al 26 febbraio, con la lettera D-E dal 27 febbraio al 2 marzo, con la lettera F-G dal 4 al 10 marzo, con la lettera H-I dal 11 al 17 marzo, con la lettera J-K dal 18 al 24 marzo, con la lettera L-M dal 25 al 31 marzo, con la lettera N-O dal 1.° al 7 aprile, con la lettera P-Q dal 8 al 14 aprile, con la lettera R dal 15 al 21 aprile, con la lettera S-Z dal 22 al 28 aprile, con la lettera A-B dal 29 aprile al 4 maggio, con la lettera C dal 5 al 11 maggio, con la lettera D-E dal 12 al 18 maggio, con la lettera F-G dal 19 al 25 maggio, con la lettera H-I dal 26 maggio al 2 giugno, con la lettera J-K dal 3 al 9 giugno, con la lettera L-M dal 10 al 16 giugno, con la lettera N-O dal 17 al 23 giugno, con la lettera P-Q dal 24 al 30 giugno, con la lettera R dal 31 giugno al 5 luglio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 luglio, con la lettera A-B dal 13 al 19 luglio, con la lettera C dal 20 al 26 luglio, con la lettera D-E dal 27 luglio al 2 agosto, con la lettera F-G dal 4 al 10 agosto, con la lettera H-I dal 11 al 17 agosto, con la lettera J-K dal 18 al 24 agosto, con la lettera L-M dal 25 al 31 agosto, con la lettera N-O dal 1.° al 7 settembre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 settembre, con la lettera R dal 15 al 21 settembre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 settembre, con la lettera A-B dal 29 settembre al 4 ottobre, con la lettera C dal 5 al 11 ottobre, con la lettera D-E dal 12 al 18 ottobre, con la lettera F-G dal 19 al 25 ottobre, con la lettera H-I dal 26 ottobre al 2 novembre, con la lettera J-K dal 3 al 9 novembre, con la lettera L-M dal 10 al 16 novembre, con la lettera N-O dal 17 al 23 novembre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 novembre, con la lettera R dal 31 novembre al 5 dicembre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 dicembre, con la lettera A-B dal 13 al 19 dicembre, con la lettera C dal 20 al 26 dicembre, con la lettera D-E dal 27 dicembre al 2 gennaio, con la lettera F-G dal 4 al 10 gennaio, con la lettera H-I dal 11 al 17 gennaio, con la lettera J-K dal 18 al 24 gennaio, con la lettera L-M dal 25 al 31 gennaio, con la lettera N-O dal 1.° al 7 febbraio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 febbraio, con la lettera R dal 15 al 21 febbraio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 febbraio, con la lettera A-B dal 29 febbraio al 4 marzo, con la lettera C dal 5 al 11 marzo, con la lettera D-E dal 12 al 18 marzo, con la lettera F-G dal 19 al 25 marzo, con la lettera H-I dal 26 marzo al 2 aprile, con la lettera J-K dal 3 al 9 aprile, con la lettera L-M dal 10 al 16 aprile, con la lettera N-O dal 17 al 23 aprile, con la lettera P-Q dal 24 al 30 aprile, con la lettera R dal 31 aprile al 5 maggio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 maggio, con la lettera A-B dal 13 al 19 maggio, con la lettera C dal 20 al 26 maggio, con la lettera D-E dal 27 maggio al 2 giugno, con la lettera F-G dal 4 al 10 giugno, con la lettera H-I dal 11 al 17 giugno, con la lettera J-K dal 18 al 24 giugno, con la lettera L-M dal 25 al 31 giugno, con la lettera N-O dal 1.° al 7 luglio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 luglio, con la lettera R dal 15 al 21 luglio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 luglio, con la lettera A-B dal 29 luglio al 4 agosto, con la lettera C dal 5 al 11 agosto, con la lettera D-E dal 12 al 18 agosto, con la lettera F-G dal 19 al 25 agosto, con la lettera H-I dal 26 agosto al 2 settembre, con la lettera J-K dal 3 al 9 settembre, con la lettera L-M dal 10 al 16 settembre, con la lettera N-O dal 17 al 23 settembre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 settembre, con la lettera R dal 31 settembre al 5 ottobre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 ottobre, con la lettera A-B dal 13 al 19 ottobre, con la lettera C dal 20 al 26 ottobre, con la lettera D-E dal 27 ottobre al 2 novembre, con la lettera F-G dal 4 al 10 novembre, con la lettera H-I dal 11 al 17 novembre, con la lettera J-K dal 18 al 24 novembre, con la lettera L-M dal 25 al 31 novembre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 dicembre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 dicembre, con la lettera R dal 15 al 21 dicembre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 dicembre, con la lettera A-B dal 29 dicembre al 4 gennaio, con la lettera C dal 5 al 11 gennaio, con la lettera D-E dal 12 al 18 gennaio, con la lettera F-G dal 19 al 25 gennaio, con la lettera H-I dal 26 gennaio al 2 febbraio, con la lettera J-K dal 3 al 9 febbraio, con la lettera L-M dal 10 al 16 febbraio, con la lettera N-O dal 17 al 23 febbraio, con la lettera P-Q dal 24 al 30 febbraio, con la lettera R dal 31 febbraio al 5 marzo, con la lettera S-Z dal 6 al 12 marzo, con la lettera A-B dal 13 al 19 marzo, con la lettera C dal 20 al 26 marzo, con la lettera D-E dal 27 marzo al 2 aprile, con la lettera F-G dal 4 al 10 aprile, con la lettera H-I dal 11 al 17 aprile, con la lettera J-K dal 18 al 24 aprile, con la lettera L-M dal 25 al 31 aprile, con la lettera N-O dal 1.° al 7 maggio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 maggio, con la lettera R dal 15 al 21 maggio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 maggio, con la lettera A-B dal 29 maggio al 4 giugno, con la lettera C dal 5 al 11 giugno, con la lettera D-E dal 12 al 18 giugno, con la lettera F-G dal 19 al 25 giugno, con la lettera H-I dal 26 giugno al 2 luglio, con la lettera J-K dal 3 al 9 luglio, con la lettera L-M dal 10 al 16 luglio, con la lettera N-O dal 17 al 23 luglio, con la lettera P-Q dal 24 al 30 luglio, con la lettera R dal 31 luglio al 5 agosto, con la lettera S-Z dal 6 al 12 agosto, con la lettera A-B dal 13 al 19 agosto, con la lettera C dal 20 al 26 agosto, con la lettera D-E dal 27 agosto al 2 settembre, con la lettera F-G dal 4 al 10 settembre, con la lettera H-I dal 11 al 17 settembre, con la lettera J-K dal 18 al 24 settembre, con la lettera L-M dal 25 al 31 settembre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 ottobre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 ottobre, con la lettera R dal 15 al 21 ottobre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 ottobre, con la lettera A-B dal 29 ottobre al 4 novembre, con la lettera C dal 5 al 11 novembre, con la lettera D-E dal 12 al 18 novembre, con la lettera F-G dal 19 al 25 novembre, con la lettera H-I dal 26 novembre al 2 dicembre, con la lettera J-K dal 3 al 9 dicembre, con la lettera L-M dal 10 al 16 dicembre, con la lettera N-O dal 17 al 23 dicembre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 dicembre, con la lettera R dal 31 dicembre al 5 gennaio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 gennaio, con la lettera A-B dal 13 al 19 gennaio, con la lettera C dal 20 al 26 gennaio, con la lettera D-E dal 27 gennaio al 2 febbraio, con la lettera F-G dal 4 al 10 febbraio, con la lettera H-I dal 11 al 17 febbraio, con la lettera J-K dal 18 al 24 febbraio, con la lettera L-M dal 25 al 31 febbraio, con la lettera N-O dal 1.° al 7 marzo, con la lettera P-Q dal 8 al 14 marzo, con la lettera R dal 15 al 21 marzo, con la lettera S-Z dal 22 al 28 marzo, con la lettera A-B dal 29 marzo al 4 aprile, con la lettera C dal 5 al 11 aprile, con la lettera D-E dal 12 al 18 aprile, con la lettera F-G dal 19 al 25 aprile, con la lettera H-I dal 26 aprile al 2 maggio, con la lettera J-K dal 3 al 9 maggio, con la lettera L-M dal 10 al 16 maggio, con la lettera N-O dal 17 al 23 maggio, con la lettera P-Q dal 24 al 30 maggio, con la lettera R dal 31 maggio al 5 giugno, con la lettera S-Z dal 6 al 12 giugno, con la lettera A-B dal 13 al 19 giugno, con la lettera C dal 20 al 26 giugno, con la lettera D-E dal 27 giugno al 2 luglio, con la lettera F-G dal 4 al 10 luglio, con la lettera H-I dal 11 al 17 luglio, con la lettera J-K dal 18 al 24 luglio, con la lettera L-M dal 25 al 31 luglio, con la lettera N-O dal 1.° al 7 agosto, con la lettera P-Q dal 8 al 14 agosto, con la lettera R dal 15 al 21 agosto, con la lettera S-Z dal 22 al 28 agosto, con la lettera A-B dal 29 agosto al 4 settembre, con la lettera C dal 5 al 11 settembre, con la lettera D-E dal 12 al 18 settembre, con la lettera F-G dal 19 al 25 settembre, con la lettera H-I dal 26 settembre al 2 ottobre, con la lettera J-K dal 3 al 9 ottobre, con la lettera L-M dal 10 al 16 ottobre, con la lettera N-O dal 17 al 23 ottobre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 ottobre, con la lettera R dal 31 ottobre al 5 novembre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 novembre, con la lettera A-B dal 13 al 19 novembre, con la lettera C dal 20 al 26 novembre, con la lettera D-E dal 27 novembre al 2 dicembre, con la lettera F-G dal 4 al 10 dicembre, con la lettera H-I dal 11 al 17 dicembre, con la lettera J-K dal 18 al 24 dicembre, con la lettera L-M dal 25 al 31 dicembre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 gennaio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 gennaio, con la lettera R dal 15 al 21 gennaio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 gennaio, con la lettera A-B dal 29 gennaio al 4 febbraio, con la lettera C dal 5 al 11 febbraio, con la lettera D-E dal 12 al 18 febbraio, con la lettera F-G dal 19 al 25 febbraio, con la lettera H-I dal 26 febbraio al 2 marzo, con la lettera J-K dal 3 al 9 marzo, con la lettera L-M dal 10 al 16 marzo, con la lettera N-O dal 17 al 23 marzo, con la lettera P-Q dal 24 al 30 marzo, con la lettera R dal 31 marzo al 5 aprile, con la lettera S-Z dal 6 al 12 aprile, con la lettera A-B dal 13 al 19 aprile, con la lettera C dal 20 al 26 aprile, con la lettera D-E dal 27 aprile al 2 maggio, con la lettera F-G dal 4 al 10 maggio, con la lettera H-I dal 11 al 17 maggio, con la lettera J-K dal 18 al 24 maggio, con la lettera L-M dal 25 al 31 maggio, con la lettera N-O dal 1.° al 7 giugno, con la lettera P-Q dal 8 al 14 giugno, con la lettera R dal 15 al 21 giugno, con la lettera S-Z dal 22 al 28 giugno, con la lettera A-B dal 29 giugno al 4 luglio, con la lettera C dal 5 al 11 luglio, con la lettera D-E dal 12 al 18 luglio, con la lettera F-G dal 19 al 25 luglio, con la lettera H-I dal 26 luglio al 2 agosto, con la lettera J-K dal 3 al 9 agosto, con la lettera L-M dal 10 al 16 agosto, con la lettera N-O dal 17 al 23 agosto, con la lettera P-Q dal 24 al 30 agosto, con la lettera R dal 31 agosto al 4 settembre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 settembre, con la lettera A-B dal 13 al 19 settembre, con la lettera C dal 20 al 26 settembre, con la lettera D-E dal 27 settembre al 2 ottobre, con la lettera F-G dal 4 al 10 ottobre, con la lettera H-I dal 11 al 17 ottobre, con la lettera J-K dal 18 al 24 ottobre, con la lettera L-M dal 25 al 31 ottobre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 novembre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 novembre, con la lettera R dal 15 al 21 novembre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 novembre, con la lettera A-B dal 29 novembre al 4 dicembre, con la lettera C dal 5 al 11 dicembre, con la lettera D-E dal 12 al 18 dicembre, con la lettera F-G dal 19 al 25 dicembre, con la lettera H-I dal 26 dicembre al 2 gennaio, con la lettera J-K dal 3 al 9 gennaio, con la lettera L-M dal 10 al 16 gennaio, con la lettera N-O dal 17 al 23 gennaio, con la lettera P-Q dal 24 al 30 gennaio, con la lettera R dal 31 gennaio al 5 febbraio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 febbraio, con la lettera A-B dal 13 al 19 febbraio, con la lettera C dal 20 al 26 febbraio, con la lettera D-E dal 27 febbraio al 2 marzo, con la lettera F-G dal 4 al 10 marzo, con la lettera H-I dal 11 al 17 marzo, con la lettera J-K dal 18 al 24 marzo, con la lettera L-M dal 25 al 31 marzo, con la lettera N-O dal 1.° al 7 aprile, con la lettera P-Q dal 8 al 14 aprile, con la lettera R dal 15 al 21 aprile, con la lettera S-Z dal 22 al 28 aprile, con la lettera A-B dal 29 aprile al 4 maggio, con la lettera C dal 5 al 11 maggio, con la lettera D-E dal 12 al 18 maggio, con la lettera F-G dal 19 al 25 maggio, con la lettera H-I dal 26 maggio al 2 giugno, con la lettera J-K dal 3 al 9 giugno, con la lettera L-M dal 10 al 16 giugno, con la lettera N-O dal 17 al 23 giugno, con la lettera P-Q dal 24 al 30 giugno, con la lettera R dal 31 giugno al 5 luglio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 luglio, con la lettera A-B dal 13 al 19 luglio, con la lettera C dal 20 al 26 luglio, con la lettera D-E dal 27 luglio al 2 agosto, con la lettera F-G dal 4 al 10 agosto, con la lettera H-I dal 11 al 17 agosto, con la lettera J-K dal 18 al 24 agosto, con la lettera L-M dal 25 al 31 agosto, con la lettera N-O dal 1.° al 7 settembre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 settembre, con la lettera R dal 15 al 21 settembre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 settembre, con la lettera A-B dal 29 settembre al 4 ottobre, con la lettera C dal 5 al 11 ottobre, con la lettera D-E dal 12 al 18 ottobre, con la lettera F-G dal 19 al 25 ottobre, con la lettera H-I dal 26 ottobre al 2 novembre, con la lettera J-K dal 3 al 9 novembre, con la lettera L-M dal 10 al 16 novembre, con la lettera N-O dal 17 al 23 novembre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 novembre, con la lettera R dal 31 novembre al 5 dicembre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 dicembre, con la lettera A-B dal 13 al 19 dicembre, con la lettera C dal 20 al 26 dicembre, con la lettera D-E dal 27 dicembre al 2 gennaio, con la lettera F-G dal 4 al 10 gennaio, con la lettera H-I dal 11 al 17 gennaio, con la lettera J-K dal 18 al 24 gennaio, con la lettera L-M dal 25 al 31 gennaio, con la lettera N-O dal 1.° al 7 febbraio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 febbraio, con la lettera R dal 15 al 21 febbraio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 febbraio, con la lettera A-B dal 29 febbraio al 4 marzo, con la lettera C dal 5 al 11 marzo, con la lettera D-E dal 12 al 18 marzo, con la lettera F-G dal 19 al 25 marzo, con la lettera H-I dal 26 marzo al 2 aprile, con la lettera J-K dal 3 al 9 aprile, con la lettera L-M dal 10 al 16 aprile, con la lettera N-O dal 17 al 23 aprile, con la lettera P-Q dal 24 al 30 aprile, con la lettera R dal 31 aprile al 5 maggio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 maggio, con la lettera A-B dal 13 al 19 maggio, con la lettera C dal 20 al 26 maggio, con la lettera D-E dal 27 maggio al 2 giugno, con la lettera F-G dal 4 al 10 giugno, con la lettera H-I dal 11 al 17 giugno, con la lettera J-K dal 18 al 24 giugno, con la lettera L-M dal 25 al 31 giugno, con la lettera N-O dal 1.° al 7 luglio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 luglio, con la lettera R dal 15 al 21 luglio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 luglio, con la lettera A-B dal 29 luglio al 4 agosto, con la lettera C dal 5 al 11 agosto, con la lettera D-E dal 12 al 18 agosto, con la lettera F-G dal 19 al 25 agosto, con la lettera H-I dal 26 agosto al 2 settembre, con la lettera J-K dal 3 al 9 settembre, con la lettera L-M dal 10 al 16 settembre, con la lettera N-O dal 17 al 23 settembre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 settembre, con la lettera R dal 31 settembre al 5 ottobre, con la lettera S-Z dal 6 al 12 ottobre, con la lettera A-B dal 13 al 19 ottobre, con la lettera C dal 20 al 26 ottobre, con la lettera D-E dal 27 ottobre al 2 novembre, con la lettera F-G dal 4 al 10 novembre, con la lettera H-I dal 11 al 17 novembre, con la lettera J-K dal 18 al 24 novembre, con la lettera L-M dal 25 al 31 novembre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 dicembre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 dicembre, con la lettera R dal 15 al 21 dicembre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 dicembre, con la lettera A-B dal 29 dicembre al 4 gennaio, con la lettera C dal 5 al 11 gennaio, con la lettera D-E dal 12 al 18 gennaio, con la lettera F-G dal 19 al 25 gennaio, con la lettera H-I dal 26 gennaio al 2 febbraio, con la lettera J-K dal 3 al 9 febbraio, con la lettera L-M dal 10 al 16 febbraio, con la lettera N-O dal 17 al 23 febbraio, con la lettera P-Q dal 24 al 30 febbraio, con la lettera R dal 31 febbraio al 5 marzo, con la lettera S-Z dal 6 al 12 marzo, con la lettera A-B dal 13 al 19 marzo, con la lettera C dal 20 al 26 marzo, con la lettera D-E dal 27 marzo al 2 aprile, con la lettera F-G dal 4 al 10 aprile, con la lettera H-I dal 11 al 17 aprile, con la lettera J-K dal 18 al 24 aprile, con la lettera L-M dal 25 al 31 aprile, con la lettera N-O dal 1.° al 7 maggio, con la lettera P-Q dal 8 al 14 maggio, con la lettera R dal 15 al 21 maggio, con la lettera S-Z dal 22 al 28 maggio, con la lettera A-B dal 29 maggio al 4 giugno, con la lettera C dal 5 al 11 giugno, con la lettera D-E dal 12 al 18 giugno, con la lettera F-G dal 19 al 25 giugno, con la lettera H-I dal 26 giugno al 2 luglio, con la lettera J-K dal 3 al 9 luglio, con la lettera L-M dal 10 al 16 luglio, con la lettera N-O dal 17 al 23 luglio, con la lettera P-Q dal 24 al 30 luglio, con la lettera R dal 31 luglio al 5 agosto, con la lettera S-Z dal 6 al 12 agosto, con la lettera A-B dal 13 al 19 agosto, con la lettera C dal 20 al 26 agosto, con la lettera D-E dal 27 agosto al 2 settembre, con la lettera F-G dal 4 al 10 settembre, con la lettera H-I dal 11 al 17 settembre, con la lettera J-K dal 18 al 24 settembre, con la lettera L-M dal 25 al 31 settembre, con la lettera N-O dal 1.° al 7 ottobre, con la lettera P-Q dal 8 al 14 ottobre, con la lettera R dal 15 al 21 ottobre, con la lettera S-Z dal 22 al 28 ottobre, con la lettera A-B dal 29 ottobre al 4 novembre, con la lettera C dal 5 al 11 novembre, con la lettera D-E dal 12 al 18 novembre, con la lettera F-G dal 19 al 25 novembre, con la lettera H-I dal 26 novembre al 2 dicembre, con la lettera J-K dal 3 al 9 dicembre, con la lettera L-M dal 10 al 16 dicembre, con la lettera N-O dal 17 al 23 dicembre, con la lettera P-Q dal 24 al 30 dicembre, con la lettera R dal 31 dicembre al 5 gennaio, con la lettera S-Z dal 6 al 12 gennaio, con la lettera A-B dal 13 al 19 gennaio, con la lettera C dal 20 al 26 gennaio, con la lettera D-E dal 27 gennaio al 2 febbraio, con la lettera F-G dal 4 al 10 febbraio, con la lettera H-I

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO NAZIONALE

Il Partito all'avanguardia delle forze vive della Nazione

Reverente omaggio ai Caduti, fiero saluto ai combattenti

Roma, 16 maggio. Il Direttorio Nazionale del P.N.F. si è riunito oggi nella Sede Littoria...

Esaltazione degli Eroi. Il Direttorio Nazionale eleva il suo fiero reverente omaggio ai Caduti in guerra...

Al Generale Ugo Cavallero, comandante superiore delle Forze Armate in Albania. Il Direttorio Nazionale rivolge il suo fiero ammirato saluto alle valorose Forze Armate del fronte balcanico...

Ardenza spirito della gioventù. Il segretario del Partito ha successivamente messo in rilievo l'ardente spirito che anima la gioventù fascista...

Al Generale Italo Gariboldi. Il Direttorio Nazionale esprime la viva fervida ammirazione dell'Italia del vittoria per le audaci imprese del generale compiute dai vostri reparti...

L'attività del Partito. Il segretario del Partito ha quindi ampiamente riferito sulle attività svolte nei primi mesi dell'anno XIX...

Profonda opera d'assistenza. Interessantissima è stata l'attività con cui il Partito ha fatto sentire, in ogni luogo e in ogni momento, la sua schietta ed affettuosa solidarietà al popolo combattente...

Disiplina delle classi dirigenti. Riassunti i compiti dell'Ufficio studi e legislazione e della Consulta che lo affianca, il segretario del Partito ha illustrato alcuni provvedimenti...

Ricompense al valor militare a combattenti sul fronte greco. Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco...

Alimentazione e consumi. In una vivida tutela dei diritti del popolo lavoratore che, nelle officine e nei campi, concorre tenacemente allo sforzo bellico della Nazione...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

Opera poderosa. Il Direttorio Nazionale del Partito, fedele interprete dei sentimenti della Nazione, ha voluto - prima di dare inizio ai propri lavori - elevare il suo pio reverente pensiero ai Caduti per la grandezza della Patria immorta...

La poterosa opera svolta dal Partito che, all'avanguardia del popolo italiano, con la sua propaganda ideale e pratica, veramente esprime la coscienza e la volontà della Patria in armi - si sostanzia, con l'entusiasmo dei giovani e con il volontarismo degli universitari, nella certezza della vittoria, sentita dalla Nazione tutta.

La gratitudine dell'Albania al generale Cavallero e all'Esercito italiano. Vibrante ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di Tirana.

Tirana, 16 maggio. In una recente riunione del Consiglio dei Ministri albanesi, è stato votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta odierna presieduta dall'Eccezionale Shevket Verlaci, Presidente del Consiglio...»

La Cassazione conferma la sentenza contro gli accessori dell'ing. Castiglioni. Roma, 16 maggio. Si è avuto oggi dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione l'appello del procuratore distrettuale...

Missione culturale germanica ospite dell'Urbe. Roma, 16 maggio. Domani, alle 19.30, arriverà in Roma un'importante Missione culturale germanica, composta dal presidente della Deutsche Akademie e Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese...

Vasto piano preventivo contro gli infortunati agricoli. Nella imminente settimana, l'Ufficio studi del ministero delle Agricolture, che, con i lavori di monda e trapianto del riso, di mietitura e successivamente di trebbatura del grano occupano...

NOTIZIE A CASA dal fronte balcanico. Per cortese concessione dell'E.A.R., pubblichiamo le notizie a casa dal fronte balcanico che la radio trasmette ogni giorno alle ore 19.30.

ANNUNZI SANITARI. Prof. D. Tarchini. Docente della R. Università di Bologna. Già aiuto della Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

La morte del parroco di San Pietro. Stamane, nella Città del Vaticano, è morto Mons. Salvatore De Angelis, canonico parroco della Basilica...

organizzazione del fronte interno e del fronte del lavoro che costituiscono anch'essi un fronte di guerra esposto agli attacchi del nemico, sono state trattate con la massima serietà e serietà che è propria del Partito.

Il Partito ha messo ogni cura nel sviluppare sempre più e sempre meglio tutte le possibilità autarchiche, stimolando, attraverso i propri organismi centrali e periferici, ogni iniziativa tendente al raggiungimento di tali fini. Con questa politica, la nostra produzione delle armi, nonché di quanto è reso necessario dallo stato di guerra, non sono stati valuti in modo particolare i prezzi, perché non si creassero dannose speculazioni, procedendo nel contempo a regolare il consumo per la tranquillità e la sicurezza dei rifornimenti.

I diritti dei lavoratori delle officine e dei campi sono tutelati a dispetto camorristico cura, mentre un'ampia, continua, fraterna assistenza viene prodotta alle famiglie dei richiamati.

Le ragioni della nostra lotta contro il nemico è come la vittoria finale assicurata, alle classi lavoratrici lavoro e giustizia sociale, sono state ampiamente documentate e illustrate con una propaganda di discorsi, opuscoli e bollettini. Tutte le istituzioni del Partito, o a esso dipendenti - dall'Opera Nazionale Dopolavoro alla G.I.L., alle organizzazioni fasciste e alle organizzazioni fasciste - hanno svolto, con slancio e con entusiasmo, l'attività loro affidata in questo particolare momento, moltiplicando quasi le proprie energie perché tutto fosse portato nel migliore dei modi, a compimento.

La poterosa opera svolta dal Partito che, all'avanguardia del popolo italiano, con la sua propaganda ideale e pratica, veramente esprime la coscienza e la volontà della Patria in armi - si sostanzia, con l'entusiasmo dei giovani e con il volontarismo degli universitari, nella certezza della vittoria, sentita dalla Nazione tutta.

La gratitudine dell'Albania al generale Cavallero e all'Esercito italiano. Vibrante ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di Tirana.

Tirana, 16 maggio. In una recente riunione del Consiglio dei Ministri albanesi, è stato votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta odierna presieduta dall'Eccezionale Shevket Verlaci, Presidente del Consiglio...»

La Cassazione conferma la sentenza contro gli accessori dell'ing. Castiglioni. Roma, 16 maggio. Si è avuto oggi dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione l'appello del procuratore distrettuale...

Missione culturale germanica ospite dell'Urbe. Roma, 16 maggio. Domani, alle 19.30, arriverà in Roma un'importante Missione culturale germanica, composta dal presidente della Deutsche Akademie e Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese...

Vasto piano preventivo contro gli infortunati agricoli. Nella imminente settimana, l'Ufficio studi del ministero delle Agricolture, che, con i lavori di monda e trapianto del riso, di mietitura e successivamente di trebbatura del grano occupano...

NOTIZIE A CASA dal fronte balcanico. Per cortese concessione dell'E.A.R., pubblichiamo le notizie a casa dal fronte balcanico che la radio trasmette ogni giorno alle ore 19.30.

ANNUNZI SANITARI. Prof. D. Tarchini. Docente della R. Università di Bologna. Già aiuto della Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna, Via Indipendenza 12-14.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

BORSA DI BOLOGNA 16 Maggio 1941-XIX

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various financial instruments and their values.

PREVIENE E CURA URICEMIA Polveri Alberani SUPERLITIOSE GOTTA ARTRITISMO

E' uscito il 3° fascicolo di POPOLI I migliori articoli di storia e geografia riccamente illustrati con tavole in nero e a colori

LE CIPRIE LE CREME BELLETTI IN POLVERE IL LATTE DETERGENTE TO-RADIA

NOTIZIE A CASA dal fronte balcanico MACEDONIA EXTRA Compagna delle ore più liete

ANNUNZI SANITARI Prof. D. Tarchini. Docente della R. Università di Bologna. Già aiuto della Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE.

Fronte. È il giornale settimanale ricco illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20
Con l'edita del lunedì Anno L. 47 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Nuovo corso. L. 630 - Direzione e Amministrazione: Via Dogliotti 5
Tel. 2101 - Bologna - Teleg. 135111-135112-135113-135114-135115
(mensile) via di Feltrina - Speditezza in abbonamento postale
C. C. postale n. 2-747

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Primo per m. di altezza (per pagina di una colonna): Finestrate
L. 5 - Commerciale L. 5 - Cronaca L. 10 - Informativa
10 m. - Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla quarta rubrica
Pagamento anticipato - Lascio alla pubblicità in più - Avvisi
esclusivamente a BOLOGNA: Via Indipendenza 12-14 p.l. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Il Principe che cingerà la corona di Croazia sarà designato oggi dal Re imperatore

Il Poglavnik e la delegazione croata saranno ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia per la firma di importanti accordi territoriali, politici ed economici

Pavelic in viaggio per Roma

La prima solenne rassegna delle forze armate del nuovo Stato

(Dal nostro inviato)

Zagabria, 17 maggio
In un mattino grigio e opaco che gravava sulla vecchia « Gradec » di Zagabria come una cappa fredda di metallo, l'antica cittadella ha assistito questa mattina a uno spettacolo nuovo e severo, che si è svolto in una intimità e in un silenzio raccolto dinanzi al Poglavnik Ante Pavelic, in procinto di partire per Roma, recando idealmente con sé la corona di Re Zvonimiro, da offrire a un Principe della gloriosa Casa Savoia.

Il nuovo esercito schierato

Hanno sfilato per la prima volta le truppe dell'esercito croato. E' stata una consacrazione del nuovo esercito, segno dell'indipendenza e della prima sovranità del nuovo Stato. Lo spettacolo dava un senso di antico e di nuovo entro la cornice aristocraticamente modesta della Piazza di San Marco, che si apre al centro della cittadina, tra i rossi tetti spioventi degli edifici rappresentativi di Governo. Mentre al centro faceva spicco la chiesa dedicata a S. Marco, con i suoi portali e i suoi pilastri archiacuti e i tetti aguzzi ammantati di scaglie smaglianti, vivide di colori a cagnole della pietra e dell'atmosfera. Come dei nobili avanzi disposti per una operazione d'onore, il tetto della chiesa reca affacciati, gli antichi signori del regno di Croazia e della reale città di Zagabria. Questi emblemi ostentati al cielo della cittadella e la sua piazzetta dove si ammassavano inquadrate le truppe costituivano l'unico ornamento della cerimonia severa, che consacrava la rinascita di un esercito. Antichi gli stemmi, vecchie le pareti dei palazzi, vecchie le divise grigio sabbia dei soldati, che sono quelle dell'antico esercito jugoslavo; ma nuove erano alcune divise di generale del nuovo Esercito croato, nuove le mostrine cremisi sul collo delle truppe, nuovi gli alamari d'oro degli ufficiali, nuovo il saluto romano del maresciallo Kuaternik, comandante delle forze armate croate, e della folla e le uniformi caki degli « ustasci » che rappresentano la rivoluzione nazionale e che tanto rassomigliano a quelle dei legionari italiani di Spagna.

Saluto al Poglavnik

Kuaternik, seguito dal suo Stato Maggiore, passa lentamente, in rivista il fronte dello schieramento, mentre il volto dei soldati a poco a poco, girato verso di lui, segue il suo lento andare di vecchio soldato: dinanzi a ogni reparto Kuaternik si ferma e salutandolo romanamente lancia alle truppe il grido del movimento ustascia « Za dom i ».
« Per la patria ». Con una voce sola ogni reparto gli risponde: « Sprudili, » « Siamo pronti ».
E un breve colloquio tra il comandante e i suoi uomini.
Terminata la rivista scende dal pa-

Esultante alleza nell'Urbe per lo storico evento

Roma, 17 maggio

Il popolo romano si prepara ad accogliere con il più schietto e cordiale entusiasmo la delegazione croata che, guidata dal Poglavnik Ante Pavelic, viene nell'Urbe per chiedere alla Maestà del Re Imperatore di degnarsi di designare il Principe di Casa Savoia che dovrà cingere la Corona del nuovo Regno di Croazia.

La solenne rivista

Al termine della rivista la musica militare ha intonato l'Inno nazionale croato, un inno lento e religiosamente solenne; mentre tutti, anche la folla adunata agli imbocchi delle strade, salutavano romanamente la consacrazione militare del nuovo Stato di Croazia.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il catastrofico bilancio inglese

Nuovo inasprimento della pressione fiscale. associato dal Cancelliere dello Scacchiere.

Berlino, 17 maggio

Il catastrofico quadro che Sir Kingsley Wood ha ieri tracciato del finanziamento della guerra è molto commentato in questi giorni politici. I quali sottolineano in particolare modo la dichiarazione che le spese per gli armamenti importano una somma pari al 90 per cento del reddito nazionale. Parlando tempo addietro al Comitato per il bilancio delle Finanze, il Cancelliere dello Scacchiere aveva detto che la spesa giornaliera che all'inizio della guerra e lo scorso anno ammontava a 74 milioni di sterline era salita a 133. Nei primi 18 mesi le spese di guerra avevano importato complessivamente 4 miliardi e 850 milioni di sterline.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Gli inglesi in ritirata a Sollum

Alcuni fortini conquistati nel settore di Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 17 maggio il seguente Bollettino N. 346:

Nell'Africa Settentrionale, il nemico che aveva attaccato in forze sul fronte di Sollum, conseguendo qualche successo iniziale contro nostri elementi esploranti, contrattaccato da forze italiane, è in ritirata.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Bollettino N. 346

Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

Tirana, 17 maggio

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita all'Albania e si è mosso per rientrare in Italia. Il Sovrano ha avuto un carattere strettamente militare. Nondimeno, dopo due anni di disciplina e feroce lavoro che ha dato all'Albania l'esatto senso delle sue possibilità future, e soprattutto all'indomani della vittoria che subirà, il Sovrano ha lasciato l'Albania con il proprio spirito di sacrificio. Dukkati (Albania) 13 aprile 1941-XIX.

Il Sovrano lascia l'Albania salutato da devote manifestazioni popolari

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 30, Trin. L. 20
Con. Fed. del. Imp. Anzi. L. 27 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
P. B. L. 25 Tr. P. G. Mensile L. 60 Semestre L. 61 Trimestre L. 41
Numero ordinale L. 100 - Direzione e Amm. B.O. ROMA, Via Desal. 11, 5
Tel. 5711 - 5712 - 5713 - 5714 - 5715 - 5716 - 5717 - 5718 - 5719 - 5720 - 5721 - 5722 - 5723 - 5724 - 5725 - 5726 - 5727 - 5728 - 5729 - 5730 - 5731 - 5732 - 5733 - 5734 - 5735 - 5736 - 5737 - 5738 - 5739 - 5740 - 5741 - 5742 - 5743 - 5744 - 5745 - 5746 - 5747 - 5748 - 5749 - 5750 - 5751 - 5752 - 5753 - 5754 - 5755 - 5756 - 5757 - 5758 - 5759 - 5760 - 5761 - 5762 - 5763 - 5764 - 5765 - 5766 - 5767 - 5768 - 5769 - 5770 - 5771 - 5772 - 5773 - 5774 - 5775 - 5776 - 5777 - 5778 - 5779 - 5780 - 5781 - 5782 - 5783 - 5784 - 5785 - 5786 - 5787 - 5788 - 5789 - 5790 - 5791 - 5792 - 5793 - 5794 - 5795 - 5796 - 5797 - 5798 - 5799 - 5800 - 5801 - 5802 - 5803 - 5804 - 5805 - 5806 - 5807 - 5808 - 5809 - 5810 - 5811 - 5812 - 5813 - 5814 - 5815 - 5816 - 5817 - 5818 - 5819 - 5820 - 5821 - 5822 - 5823 - 5824 - 5825 - 5826 - 5827 - 5828 - 5829 - 5830 - 5831 - 5832 - 5833 - 5834 - 5835 - 5836 - 5837 - 5838 - 5839 - 5840 - 5841 - 5842 - 5843 - 5844 - 5845 - 5846 - 5847 - 5848 - 5849 - 5850 - 5851 - 5852 - 5853 - 5854 - 5855 - 5856 - 5857 - 5858 - 5859 - 5860 - 5861 - 5862 - 5863 - 5864 - 5865 - 5866 - 5867 - 5868 - 5869 - 5870 - 5871 - 5872 - 5873 - 5874 - 5875 - 5876 - 5877 - 5878 - 5879 - 5880 - 5881 - 5882 - 5883 - 5884 - 5885 - 5886 - 5887 - 5888 - 5889 - 5890 - 5891 - 5892 - 5893 - 5894 - 5895 - 5896 - 5897 - 5898 - 5899 - 5900 - 5901 - 5902 - 5903 - 5904 - 5905 - 5906 - 5907 - 5908 - 5909 - 5910 - 5911 - 5912 - 5913 - 5914 - 5915 - 5916 - 5917 - 5918 - 5919 - 5920 - 5921 - 5922 - 5923 - 5924 - 5925 - 5926 - 5927 - 5928 - 5929 - 5930 - 5931 - 5932 - 5933 - 5934 - 5935 - 5936 - 5937 - 5938 - 5939 - 5940 - 5941 - 5942 - 5943 - 5944 - 5945 - 5946 - 5947 - 5948 - 5949 - 5950 - 5951 - 5952 - 5953 - 5954 - 5955 - 5956 - 5957 - 5958 - 5959 - 5960 - 5961 - 5962 - 5963 - 5964 - 5965 - 5966 - 5967 - 5968 - 5969 - 5970 - 5971 - 5972 - 5973 - 5974 - 5975 - 5976 - 5977 - 5978 - 5979 - 5980 - 5981 - 5982 - 5983 - 5984 - 5985 - 5986 - 5987 - 5988 - 5989 - 5990 - 5991 - 5992 - 5993 - 5994 - 5995 - 5996 - 5997 - 5998 - 5999 - 6000

il Resto del Carlino

Aimone di Savoia Re di Croazia

L'offerta della Corona presentata dal Poglavnik al Re Imperatore che designa il Duca di Spoleto a Sovrano del nuovo Stato

Il Duce e Pavelic firmano gli accordi per i confini e per la garanzia dell'Italia alla indipendenza croata

NUOVO ORDINE IMPERIALE

La giornata romana di Ante Pavelic ha sigillato la sorte del popolo croato che, dopo le lunghe e dolorose traversie dell'ultimo secolo, trova finalmente, nella sua indipendenza nazionale e nell'ambito imperiale di Roma, la garanzia di un prospero e sereno avvenire.

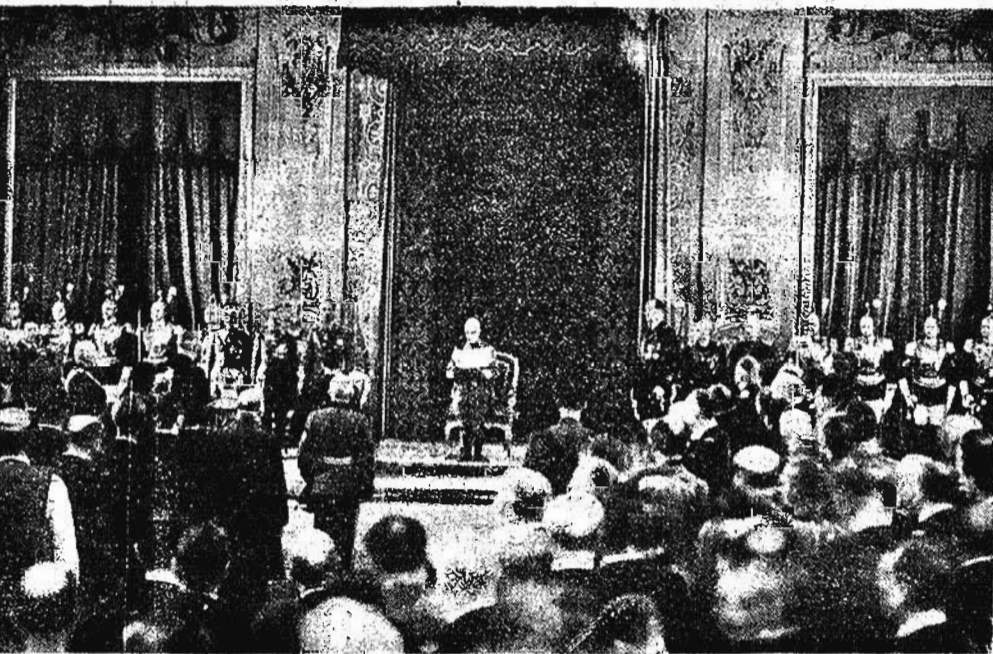
Il fatto che Cattaro, col suo poderoso porto di guerra, viene aggregata alla provincia italiana della Dalmazia, è una prova di questa solida e concreta realtà.

tutta la Croazia ritorna verso quella luce dalla quale ha tratto la sua civiltà, la sua originalità, la sua genialità storica e politica, la luce dell'Occidente che in Roma si impersonifica. I fatti, conclusi premordamente, miranti a fondere l'economia e la funzione politica dei due Stati.

Il saluto dell'Urbe alla delegazione del Paese amico

Alle ore 9 la rappresentanza ed il popolo romano avevano già interamente affollato gli stocchi ed i lati del viale Hitler e delle altre grandi vie lungo le quali sarebbe snodato il corteo.

da una imponente ovazione, lascia anch'egli la stazione. La colonna delle autovetture percorre ora le vie dell'Urbe e passa sotto il salinone inornato di lauri verdissimi.



Lo storico evento al Quirinale

Ante Pavelic e gli altri componenti la missione vengono ricevuti a pie' dello scalone del Regni dal Mastro delle cerimonie principe Ruffo di Calabria. Accesa la faccenda, i ragazzini sostano alcuni istanti nella Galleria gliale degli stocchi.

Ante Pavelic e gli altri componenti la missione vengono ricevuti a pie' dello scalone del Regni dal Mastro delle cerimonie principe Ruffo di Calabria. Accesa la faccenda, i ragazzini sostano alcuni istanti nella Galleria gliale degli stocchi.

Ante Pavelic e gli altri componenti la missione vengono ricevuti a pie' dello scalone del Regni dal Mastro delle cerimonie principe Ruffo di Calabria. Accesa la faccenda, i ragazzini sostano alcuni istanti nella Galleria gliale degli stocchi.

Regno di Croazia. I nostri voti e quelli del popolo italiano lo accompagnano nella sua gloriosa missione, mentre auspichiamo al popolo croato un'era di prosperità e di fecondo progresso.

L'omaggio alla nuova Regina

Quando il Sovrano precisa l'augusta designazione, il Duca di Spoleto avanza dal suo posto e appena il Re e l'imperatore terminano di parlare le sue alte parole gli si pone al fianco.

Alle Tombe reali nel Pantheon

In piazza del Pantheon sono le organizzazioni croate, a loro volta, a prestare servizio d'onore finanziati al tempio eretto da Agrippa, consacrato dalla chiesa di Roma, sacro, oggi, alle memorie del re d'Italia.

L'incontro col Duce

Appare così anche oggi in questi minuti di attesa questo popolo, che già grande, al pensiero che dietro di esso, vicino e lontano è tutta l'umanità delle provincie italiane.

L'indirizzo del Poglavnik

Sullo il Poglavnik e gli altri componenti la missione croata vengono ammessi alla presenza del Sovrano.

La risposta del Sovrano

Il Sovrano così risponde all'indirizzo: Poglavnik, signori delegati del Regno di Croazia, con vivo compiacimento e con animo profon-

Il corteo verso la Reggia

Si forma ora il corteo delle autovetture. Presso cordialmente coniato dal Duce, il Poglavnik sale nella prima automobile con il conte Giano, seguono le altre.

Il corteo verso la Reggia

Si forma ora il corteo delle autovetture. Presso cordialmente coniato dal Duce, il Poglavnik sale nella prima automobile con il conte Giano, seguono le altre.

Il corteo verso la Reggia

Si forma ora il corteo delle autovetture. Presso cordialmente coniato dal Duce, il Poglavnik sale nella prima automobile con il conte Giano, seguono le altre.

Il fatto che Cattaro, col suo poderoso porto di guerra, viene aggregata alla provincia italiana della Dalmazia, è una prova di questa solida e concreta realtà.

Il fatto che Cattaro, col suo poderoso porto di guerra, viene aggregata alla provincia italiana della Dalmazia, è una prova di questa solida e concreta realtà.

Il fatto che Cattaro, col suo poderoso porto di guerra, viene aggregata alla provincia italiana della Dalmazia, è una prova di questa solida e concreta realtà.

Il fatto che Cattaro, col suo poderoso porto di guerra, viene aggregata alla provincia italiana della Dalmazia, è una prova di questa solida e concreta realtà.

Il fatto che Cattaro, col suo poderoso porto di guerra, viene aggregata alla provincia italiana della Dalmazia, è una prova di questa solida e concreta realtà.

Il fatto che Cattaro, col suo poderoso porto di guerra, viene aggregata alla provincia italiana della Dalmazia, è una prova di questa solida e concreta realtà.

Ciano riceve la Delegazione

A Palazzo Venezia si svolge la cerimonia della firma degli accordi tra il Regno d'Italia e il Regno di Croazia.

Ante Pavelic, con gli altri Ministri croati, viene quindi introdotto nella sala del Mappamondo.

Ante Pavelic, con gli altri Ministri croati, viene quindi introdotto nella sala del Mappamondo. Il Duce, che indossa una forma fascista con la fascia mauriziana, si fa incontro sorridente al Poglavnik e lo saluta con grande affabilità.



Aimone di Savoia-Aosta Re di Croazia e la sua augusta Consorte

Il buon cristiano Franjo

La luce del sole si inchiostava sulle pietre... Franjo era un grande crappo di... Franjo era un grande crappo di...

LE BOCCHE DI CATTARO



Passione dalmata

Si comple per Sebenico, Trau, Spalato, per Zara e le sue isole... La "granda", stigma a diatesi... La Legione Dalmatica...

La "Giornata degli Italiani nel mondo"

Un busto di Goethe offerto alla "Dante"... Le manifestazioni all'estero... Il movimento demografico delle 98 provincie del Regno... Isole italiane del Quarnero...

Gli spettacoli

LE PARTITE DI "COPPA ITALIA", Bologna e Siena (6-3) dirimono la loro questione in velocità ed a colpi rettorici

La parola decisiva fra Bologna e Siena, è stata pronunciata nella mattinata di ieri al Littoriale.

Con perfetta serenità alle generali prove di calcio, da una settimana di tempo, si è svolta la partita di Coppa Italia. Bologna e Siena, in questa occasione, si sono affrontati in un'amichevole disputata a colpi di palla e di rettorica.

La parola decisiva fra Bologna e Siena, è stata pronunciata nella mattinata di ieri al Littoriale.

Con perfetta serenità alle generali prove di calcio, da una settimana di tempo, si è svolta la partita di Coppa Italia. Bologna e Siena, in questa occasione, si sono affrontati in un'amichevole disputata a colpi di palla e di rettorica.

Mc Lin si aggiudica il Premio Littoriale all'Arcoveggio

Mc Lin si aggiudica il Premio Littoriale all'Arcoveggio. Il torinese Filogamo si aggiudica il campionato di sciabola.

Mc Lin si aggiudica il Premio Littoriale all'Arcoveggio. Il torinese Filogamo si aggiudica il campionato di sciabola.

Mc Lin si aggiudica il Premio Littoriale all'Arcoveggio

Mc Lin si aggiudica il Premio Littoriale all'Arcoveggio. Il torinese Filogamo si aggiudica il campionato di sciabola.

Mc Lin si aggiudica il Premio Littoriale all'Arcoveggio. Il torinese Filogamo si aggiudica il campionato di sciabola.

Concerto Dressel-Bachhaus

Concerto Dressel-Bachhaus. Concerto Albert. Concerto Albert.

Concerto Dressel-Bachhaus. Concerto Albert. Concerto Albert.

Tre sole partite della Serie B

- Bologna (3) - Siena (3): 3-3
- Genova (3) - Roma (3): 2-1
- Verona (3) - Fiorentina (3): 2-1

Il campionato atletico di società Il bolognese Biancani ottiene il miglior risultato tecnico nella riunione al Littoriale

Il bolognese Biancani ottiene il miglior risultato tecnico nella riunione al Littoriale. Complessivamente non c'è da dire che la riunione per il campionato atletico di società...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

Primo programma

- 12.30: Teatro Comunale
- 13.15: Musica per orchestra diretta da M. G. G. G.
- 14.30: Concerto di violini...

I risultati (Sei giorni di calcio)

- Bologna (3) - Siena (3): 3-3
- Genova (3) - Roma (3): 2-1
- Verona (3) - Fiorentina (3): 2-1

I risultati (Sei giorni di calcio)

- Bologna (3) - Siena (3): 3-3
- Genova (3) - Roma (3): 2-1
- Verona (3) - Fiorentina (3): 2-1

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

Primo programma

- 12.30: Teatro Comunale
- 13.15: Musica per orchestra diretta da M. G. G. G.
- 14.30: Concerto di violini...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

Primo programma

- 12.30: Teatro Comunale
- 13.15: Musica per orchestra diretta da M. G. G. G.
- 14.30: Concerto di violini...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

Primo programma

- 12.30: Teatro Comunale
- 13.15: Musica per orchestra diretta da M. G. G. G.
- 14.30: Concerto di violini...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

Primo programma

- 12.30: Teatro Comunale
- 13.15: Musica per orchestra diretta da M. G. G. G.
- 14.30: Concerto di violini...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

La classifica La Serie C

- Liguria: 1. Genoa, 2. Sampdoria, 3. Pro Patria...
- Emilia: 1. Bologna, 2. Sassuolo, 3. Reggiana...

Primo programma

- 12.30: Teatro Comunale
- 13.15: Musica per orchestra diretta da M. G. G. G.
- 14.30: Concerto di violini...

La Comense

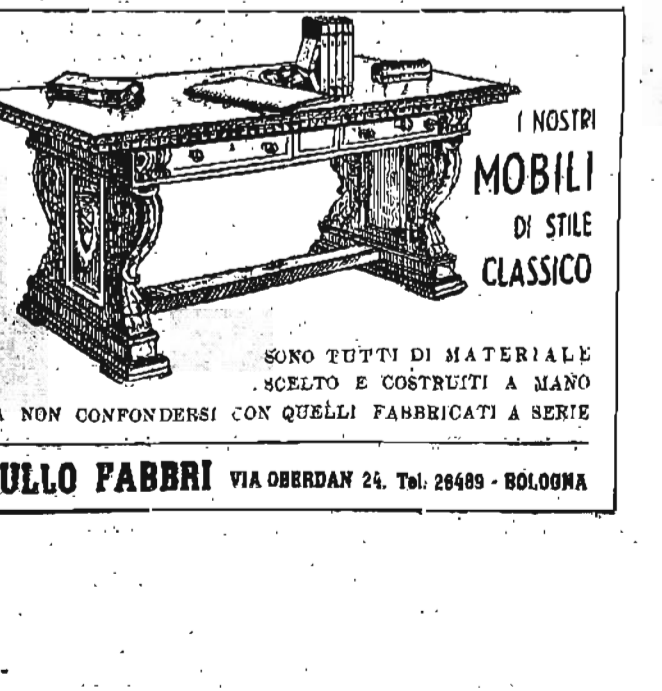
Via Ugo Bassi 4 - TEL. 294/5

BOLOGNA - VIA UGO BASSI 4 - TEL. 294/5

troverete tutto quanto vi è di più bello ed elegante in Seterie e Lonerie. Ricchissimi assortimenti.

La Comense

Via Ugo Bassi 4



NOSTRI MOBILI DI STILE CLASSICO. SONO TUTTI DI MATERIALE SELETO E COSTRUITI A MANO. DA NON CONFONDERSI CON QUELLI FABBRICATI A SERIE.

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIALE. Anno L. 78 Sem. L. 38 Trim. L. 20...
P. R. L'ESPRESSO. Anno L. 160 Semestre L. 31 Trimestre L. 15

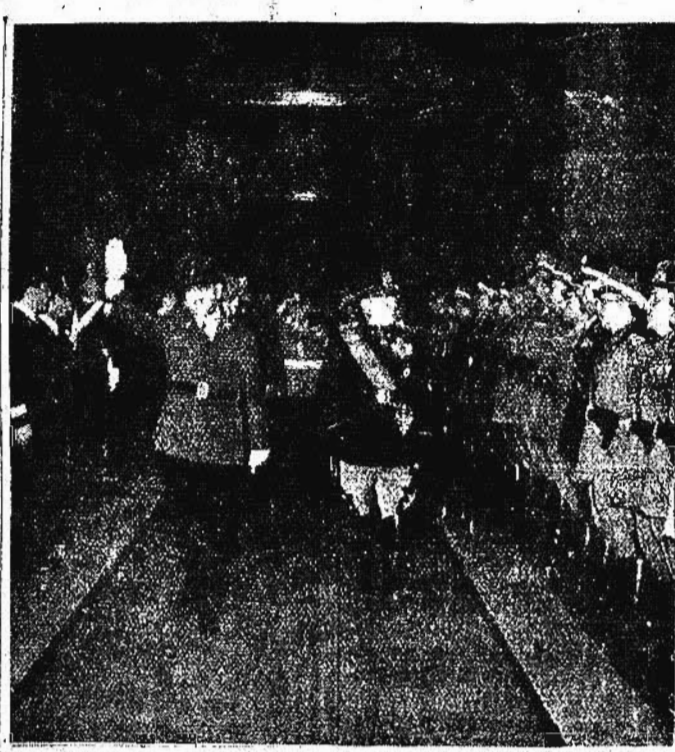
Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Presso per mm. di altezza (prezzo di una colonna). Finanziaria

La nuova Croazia indipendente e la realizzata pace adriatica

Missione di Roma

Il grande avvenimento storico che ha creato il Regno di Croazia, ha ridato la pace all'Adriatico e ha restituito all'Italia la città irredenta della Dalmazia...



Il Duca C. Pavelic all'Ostiene per la partenza della missione croata.

La sovrumana resistenza sull'Amba Alagi

Il nemico presenta le armi agli intrepidi difensori - Il Duca d'Aosta segue la sorte delle sue valorose truppe

Piena certezza di un vittorioso ritorno

Il Bollettino N. 348

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 maggio il seguente Bollettino N. 348: Nell'Africa Settentrionale, sono stati stroncati all'inizio alcuni tentativi di attacco del nemico...

ormai senza viveri e senza acqua, nella impossibilità materiale di curare i feriti, ha avuto ordine di cessare la lotta. Nella battaglia dell'Amba Alagi si sono particolarmente distinti il gruppo Carabinieri Reali « Amba Alagi », la compagnia arditi « Toselli », la compagnia mortai da 81 della Divisione Granatieri di Savoia...

Il Duca d'Aosta segue la sorte delle sue truppe. La resistenza continua nella regione del Gimma e in quella di Gondar. Il Duca d'Aosta segue la sorte delle sue truppe. La resistenza continua nella regione del Gimma e in quella di Gondar.

Spirito invitto

Nell'Amba Alagi dopo tre settimane di dura resistenza di lotta gigantesca, dopo che i suoi tenaci difensori - disprezzando i guai di Ambede di Sabote Duca d'Aosta hanno scritto pagine di sublime e inarrivabile eroismo; in questa zona che vide quarantasette anni o sono il sacrificio di Toselli e dei suoi prodi e che venne poi riscattata il 28 febbraio del 1936 dalle valorose truppe del generale Santini - è cessata la battaglia. Più che la sovrachiarità delle forze del nemico, accanitosi senza tregua contro i prodi soldati di Ambede di Savoia, la mancanza di viveri, di acqua e del materiale sanitario per curare i feriti hanno potuto incidere sulla materia, provocando l'ordine di cessare la lotta.

Il ritorno di Pavelic a Zagabria

Il Poglavnik convoca il Consiglio dei Ministri per illustrare gli accordi di Roma

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zagabria, 19 maggio. Il Poglavnik Ante Pavelic è tornato questa sera a Zagabria nella sua terra. Egli reca ufficialmente con sé da offrire al suo popolo una nuova gloriosa dinastia, garanzia di sicurezza, di stabilità per il futuro dello Stato indipendente croato.

Il senso storico di Pavelic. Certo Pavelic, capo politico e più ancora apostolo dell'indipendenza dello Stato croato, creatore di un movimento insurrezionale, quello degli Ustasci, ha compiuto un alto gesto di saggezza politica oltre che di profondo senso storico facendo sorgere nel tempo stesso come prima problema quello dell'indipendenza dello Stato croato.

Croazia è passata dalla tirannia della dinastia dei Karagorovic alla indipendenza del Poglavnik, dice: « Come la Corona di Zvonimir rappresentò la continuità della Croazia, che oggi grazie all'aiuto delle Potenze dell'Asse è stata scorporata e indipendente, così gli accordi di Roma apriranno una nuova era per lo Stato croato e per la vita della Nazione ».

Palminei sviluppi

Se i croati ritornano col pensiero alle straordinarie vicende di croazia e di storia di questo ultimo mese e mezzo della vita balcanica e dionisiana, da quando il Jugoslavia di Versailles piombò inconsideratamente nella guerra con la disonestà eventuale propria degli irresponsabili, non possono non restare stupiti ed anche, diciamo pure, un poco disorientati da un così grandioso avvenimento di cui, che dall'annientamento dell'artefice e da una italiana costruzione dello Stato degli Slavi del Sud ha fatto nascere con rapidità fulminea e così sviluppi in gran parte inaspettati la nuova Croazia, non solo come Stato indipendente ma come ritornante ecc. del l'antico regno di Re Zvonimir, che al croati parla con la sua Corona di una seconda vita di orgoglio nazionale.

Il palazzo reale

Il giornale dopo aver affermato che l'attuale Stato croato è il più grande che si sia avuto nella storia, dice che il merito di tutto ciò va al capo degli Ustasci Ante Pavelic. « Se non ci fossero stati il Poglavnik e il movimento degli Ustasci il territorio croato non possedeva più gli attuali confini, una sarebbe un territorio ancora soggetto alla dominazione straniera. C'è il presente tutto ciò potrà comprendere quanto grande è la verità di quegli avvenimenti che diffondono una luce nuova sul popolo croato non si lancerà frammenti di questo passato ».

Comprendimento reciproco

Certamente qualche sacrificio l'Italia ha di buon grado accettato di subire nella questione dalmata (sacrificio del resto più che altro di carattere sentimentale, come per esempio quello di Ragusa), pur di giungere in uno spirito di grande amicizia ad una soluzione più alta e definitiva della questione dalmata che fu con più continuità, sotto il suo auspicio, il governo di uno Stato amico e a noi legato. La Dalmazia torna ad essere punto non di attrito ma di colleganza e di collaborazione tra gli Italiani e gli Slavi dell'Adriatico sotto la dominanza incontrastata di Roma e definitivamente sicuro e pacifico.

Le forze italiane nella Croazia cessano dalle prerogative di occupanti

Un ordine del giorno e l'elogio del Duca alla 19 Armata

Roma, 19 maggio. Il Duca ha diramato il seguente ordine del giorno al Comando della 19 Armata: In relazione agli accordi politici conclusi a Roma fra l'Italia e lo Stato indipendente di Croazia...

La risposta del Duca a un messaggio del Duca d'Aosta

Beirut, 19 maggio. Ecco il testo dell'ultimo messaggio che il Duca d'Aosta ha inviato dall'Amba Alagi: Duca, nell'impossibilità di ricoverare e di curare i numerosi feriti e dato il continuo aggravarsi della situazione, talché la resistenza con gravissime perdite potrebbe protrarsi solo di poco, sono stato indotto a domandare al nemico una onorevole resa.

La lotta continua nel Gimma e a Gondar

Roma, 19 maggio. Il bollettino ufficiale odierno del Quartiere Generale informa sull'epilogo della lotta sostenuta per la difesa dell'Amba Alagi. Epilogo doloroso ma circoscritto anche di giudizio gli eroi.

Dichiarazioni del Poglavnik

«Abbiamo concluso tutti i nostri accordi in massima atmosfera di massima cordialità e di massima comprensione, ed anche con rapidità fascista.»

Ammirazione germanica

Berlino, 19 maggio. L'eroica figura del Duca d'Aosta, che, dopo aver tenuto testa valorosamente per quasi un anno, con le sue valorose truppe, alle forze sovversive del nemico, rimasto a fianco dei suoi soldati anche nelle ore avverse, viene esaltata nei circoli militari e politici della Germania, come uno dei più fulgidi esempi di fierezza e di resistenza che la storia ricordi.

Il conte Volpi presiederà la Commissione economica italo-croata

Roma, 19 maggio. La Commissione permanente per la collaborazione economica italo-croata, prevista dall'articolo 4 del Trattato italo-croato, presieduta dal Conte Volpi di Misurata.

Prova insuperabile di valore

Lina, 19 maggio. Un vibrante articolo dell'«Eco» dei soldati italiani in Africa è pubblicato dalla L'Espresso, che, occupandosi della strategia inglese in Africa, mette in risalto il valore delle nostre truppe, che, con la perdita del Capi che le comandano,



Le frontiere italo-croate - Il tratteggiato indica le zone assegnate all'Italia

La Commissione economica italo-croata

Roma, 19 maggio. La Commissione permanente per la collaborazione economica italo-croata, prevista dall'articolo 4 del Trattato italo-croato, presieduta dal Conte Volpi di Misurata.

Prova insuperabile di valore

Lina, 19 maggio. Un vibrante articolo dell'«Eco» dei soldati italiani in Africa è pubblicato dalla L'Espresso, che, occupandosi della strategia inglese in Africa, mette in risalto il valore delle nostre truppe, che, con la perdita del Capi che le comandano,

Ammirazione germanica

Berlino, 19 maggio. L'eroica figura del Duca d'Aosta, che, dopo aver tenuto testa valorosamente per quasi un anno, con le sue valorose truppe, alle forze sovversive del nemico, rimasto a fianco dei suoi soldati anche nelle ore avverse, viene esaltata nei circoli militari e politici della Germania, come uno dei più fulgidi esempi di fierezza e di resistenza che la storia ricordi.

Dichiarazioni del Poglavnik

«Abbiamo concluso tutti i nostri accordi in massima atmosfera di massima cordialità e di massima comprensione, ed anche con rapidità fascista.»

La lotta continua nel Gimma e a Gondar

Roma, 19 maggio. Il bollettino ufficiale odierno del Quartiere Generale informa sull'epilogo della lotta sostenuta per la difesa dell'Amba Alagi. Epilogo doloroso ma circoscritto anche di giudizio gli eroi.

Il ritorno di Pavelic a Zagabria

Il Poglavnik convoca il Consiglio dei Ministri per illustrare gli accordi di Roma

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zagabria, 19 maggio. Il Poglavnik Ante Pavelic è tornato questa sera a Zagabria nella sua terra. Egli reca ufficialmente con sé da offrire al suo popolo una nuova gloriosa dinastia, garanzia di sicurezza, di stabilità per il futuro dello Stato indipendente croato.

CRONACHE DELLO SPORT

La Coppa Italia

Procede la selezione

Anche la giornata di domenica del girone finale della Coppa Italia ha segnato più di un risultato interessante. L'aspetto merita di essere posto in rilievo il netto successo della Lazio sul Milano, dove si è visto che i rossoneri, pure ancora trionfi il giorno prima, non hanno più potuto contare sui giocatori che avevano messi in campo. I giocatori di aver rappresentato un ruolo, anche se appunto in questa stagione, la squadra più scarsa, e i giocatori che hanno fatto negli ultimi episodi del Campionato ha effettuato un grado di compatibilità con un'efficienza fisica e tecnica di eccellente portata. Se non fosse così, non avrebbe influito la serie d'ora che ha dato vittoria alla Fiorentina, al passaggio di Bologna (per quanto favoriti dalle note circa il successo di Venezia e a quest'ora sul Milano. Ecco dunque una squadra che, se avrà una libera dal Bologna, potrà guardare molto in alto.

Una certa sorpresa ha destato anche la prodezza dello Spicci a Fiume, mentre il Padova deve avere spogliato davanti un ottimo giorno per passare con tanta franchezza di mano nello scacco di reti sul terreno della Fucine. Il risultato di Firenze dice che il Bertini si è battuto con impeto ma è apparso un po' frenato e meno sicuro di quanto la superiorità sia stata evidente da parte degli ospiti, così come il Torino, del resto, ha mostrato di fronte al Brescia un buon bottino ma fatto il Venezia il supero.

Sabato il Novara tenne testa alla Roma realizzando un due a due allo stadio del Partito. La questione sarà rimbalzata giovedì prossimo al campo di Roma. Come a dire che la Roma, da giovedì che era inizialmente, corre ora pericolo di vedersi messa fuori dalla corsa. In più il Bologna ha fatto un'ottima partita con il Siena in una gara in cui ha segnato un abbagliante, ma ha anche subito reti in discreta quantità. Evidentemente, anche se il Bologna è in vantaggio, sembra che il Bologna dovrà restare per qualche tempo inoperoso, accennando, fra l'altro, la probabilità di un intervento chirurgico, sia pure di lieve entità. Si tratta, infatti, di un intervento di natura ortopedica, e non di natura ortopedica, e non di natura ortopedica.

Il toro Fiorini

L'A. C. Savona indice e organizza un torneo di calcio denominato "Coppa Fratelli Fiorini" al quale possono partecipare squadre di amici giocatori amatoriali della P.I.G. e della Sezione Propaganda. Al torneo potranno partecipare giocatori di regola con la F. T. C. e le Sezioni Propaganda che non abbiano più di 35 anni di età. Il torneo si svolgerà in due giornate, una di andata e una di ritorno, e sarà disputato in un campo di calcio di proprietà della A. C. Savona. Il premio in denaro sarà di lire 100.000. Le iscrizioni sono aperte presso la sede della A. C. Savona, viale Mazzini, 10, fino al 15 maggio.

PUGILATO

La riunione di sabato sera all'Arena del Sole

Il programma della riunione allestita dal Comitato Provinciale del C.O.N.I. è già definitivamente varato e sulle orme delle precedenti riunioni, anche la prossima racchiude tutti i requisiti dell'efficienza, sportiva e spettacolare. L'evento pugilistico sarà, infatti, fissato al limite di kg. 61.500 e fissato sulla distanza delle dieci riprese, costituirà un vero godimento per gli appassionati. Il pugilato sarà in carica, infatti, da un professionista fra i pesi medi. Botteoli e i Puntieri accenteranno la grande parte del pubblico che attende dagli incontri pugilistici la loro dose di eccitata e formidabile spettacolo.

Torna in ballo...

Per noi la faccenda dell'ultimo incontro di campionato fra Bologna e Lazio è stata una vera e propria "fata magica". In questi giorni dopo la gara torniamo per un attimo a parlarne, ma vi sollecito per fare notare, a questo proposito, che il successo, come un momento di gloria, è un successo che non si può ripetere. Il successo sportivo non è un successo che si può ripetere. Il successo sportivo non è un successo che si può ripetere.

Il Circuito degli Assi ai Giardini Margherita

Il circuito dei Giardini Margherita, che già in tante occasioni si è paleato particolarmente adatto per le corse ciclistiche, accoglie nuovamente domenica i più noti corridori italiani che si apprestano al circuito degli Assi.

La squadra femminile italiana per l'incontro con l'Ungheria a Milano

La presidenza della Federazione Italiana Tennis ha così formato la squadra per l'incontro Italia-Ungheria, vale a dire: la Coppa femminile dell'Europa centrale e del Mediterraneo. Il 23, 24 e 25 p. m. Annalisa Bossi, Vittoria Tonoli e Vally Sandonani.

La Coppa Decennale a Bologna

Ecco i risultati degli incontri della terza giornata dei gironi eliminatori di Zona della Coppa Decennale svoltosi domenica nella nostra città.

Spettacoli Borse e Cambi

TEATRO COMUNALE

Concerto Albert

È annunciato il quarto concerto sinfonico del Comunale. Protagonista il Maestro Albert. Il programma è di grande interesse e di grande valore artistico. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

ALLA "FILARMONICA"

Commemorazione di Adolfo Crescentini

Stasera, all'Accademia Filarmónica avrà luogo un concerto commemorativo del Maestro Adolfo Crescentini. Il programma è di grande interesse e di grande valore artistico. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.30: Orchestra d'archi diretta dal M. Minno. 13.15: Concerto sinfonico diretto dal M. Minno. 14.00: Concerto sinfonico diretto dal M. Minno. 14.45: Concerto sinfonico diretto dal M. Minno. 15.30: Concerto sinfonico diretto dal M. Minno.

Le riviste di Totò

Quando meno te lo aspetti, di M. Galardi è la nuova rivista che la Compagnia di Totò ha presentato ieri sera al teatro di piazza. La rivista è di grande interesse e di grande valore artistico. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

Teatro Mediceo

Il teatro Mediceo ha presentato ieri sera una nuova opera di grande interesse e di grande valore artistico. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

Il tatuato

Il film tras lo spirito da una situazione nuova. Il film è di grande interesse e di grande valore artistico. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

Movimentatissima scena in un negozio di Ferrara

Un episodio incidentale che ha rievocato l'attenzione della clientela e del pubblico. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

Un'intera famiglia assfiata da esalazioni di gas

Ad una pittoresca scena domestica assisteva stamane alcuni inquilini del terzo piano della casa di Sesto San Giovanni. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

Mangia ventiquattro uova ed è fulminato da una congestione

Per una indigestione, causata da aver mangiato per commessa 24 uova, il signor Filippo Costantini è caduto fulminato. Il concerto si svolgerà il 22 giugno alle 21.00.

La R. Pretura di Bologna

ha condannato con decreto 6 maggio 1941 ZUFFI STELLA fu Luigi di anni 53 da S. Lazzaro di Savignano a L. 300 di multa, ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale «Il Resto del Carlino» e la interdizione dall'esercizio del commercio della Zuffi per un mese, per avere nel 3 dicembre 1940 posto in vendita nel proprio esercizio di latteria come genuino del latte annacquato. Per estratto conforme. Bologna, 17 maggio 1941-XIX. Il Cancelliere Capo Panajotti

La R. Pretura di Bologna

ha condannato con decreto 6 marzo 1941 GUIDI IDA di Enrico di anni 55 da Bologna Via Tanari n. 2 a L. 300 di multa e L. 100 di ammenda ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale «Il Resto del Carlino» e la interdizione dall'esercizio del commercio della GUIDI per un mese, per avere nel 28 dicembre 1940 in Bologna, posto in vendita, nel proprio esercizio di latteria, come genuino del latte annacquato e dolcificato di grasso. Per estratto conforme. Bologna, 17 maggio 1941-XIX. Il Cancelliere Capo Panajotti

LOTTERIA di TRIPOLI

Dalla quarta sponda torna la FORTUNA! Fra 3 giorni si chiude la vendita

Una Pugnolata nel Dorso!

DOLORE ACUTO O CONTINUO nel basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scolorimento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nevrosismi e vertigini. Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può esservi più serio! Ma di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalle trascuratezze. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque L. 7. - Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.

PICCOLI AVVISI

Almeno 10 parole ogni avviso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S.p.A.

VIA INDEPENDENZA 12/14 piano terra. Inteli i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta, accompagnati dall'importo corrispondente. Le offerte indirizzate alla Casella postale n. 4000 della Direzione Provinciale di Bologna, non possono venire recapitate a meno una settimana prima di scadenza. All'indirizzo della Casella postale n. 4000 corrispondente raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non accettate non vengono restituite. L'importo degli avvisi aggiuntivi la tariffa governativa in vigore dal 1/1/41. Il costo del conto dell'assicurazione sul minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione oltre il 2 per cento imposta sull'offerta. N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE e SIFILIS
S. Stefano 19, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-12

Prof. D. Zarchini
Docente nella R. Università di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE e VENEREE
Via Indipendenza 25, ore 10-12, 15-19

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

CERCASI da impiegare stabilimento con spandita tecnica pratica. Lavoro onorario. Referenze e pretese. Scrivere Casella 14 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI sartia Anita, subito. Riviglieri Negrozio San Vitale 62, Castagnoli, 4004

CERCASI lavorante domestica civile, provata, per biancheria militare. Fusari, 4177

CERCASI donna servizio mobile, interno per una persona, località Serrifino. Telefonare Casella 16 2 Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

COMMESSO o commessa pasticceria bar caffè ad affidare eventualmente anche gestione esercizio ciceroni. Scrivere Casella 14 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CONIUGALI cercano cameriera. Alda Nurena, Indipendenza 2, telef. 31-609.

IMPORTANTE Ditta Commerciale assume per l'Europa intera pratica lavori ufficio. Scrivere Casella 17 2 Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

IMPORTANTE Ditta cerca abile datilografica. Scrivere Casella 17 2 Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

IMPORTANTE Ditta cerca abile datilografica. Scrivere Casella 17 2 Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

La Cirio

È UN VELO DI GIOVINEZZA
- CHE ACCENTUA LA SEDEUZIONE -
IN VERDI MALLER
MILIONI PROPRIETARI

La Cirio è un velo di giovinezza che accentua la seduzione in verdi maller milioni proprietari.

CERCASI DOMESTICA...

Origini e motivi di una crisi che si ripercuote su molte famiglie

La domestica, argomento tradizionale preferito di tutte le conversazioni fra signore, ha cessato di essere semplicemente un pretesto di dialogo ed è divenuta un problema serio e una fonte di preoccupazione per molte famiglie. Le ragioni di questa crisi sono molte e vanno ricercate in diverse circostanze. In primo luogo, la crisi economica ha ridotto il numero delle domestiche disponibili. In secondo luogo, la crisi ha ridotto il potere d'acquisto delle signore, che non possono più offrire salari e condizioni di lavoro soddisfacenti. In terzo luogo, la crisi ha ridotto il numero delle signore che possono permettersi di avere una domestica. Infine, la crisi ha ridotto il numero delle domestiche che possono permettersi di essere assunte.

La crisi della domestica è un fenomeno che ha colpito molte famiglie. Le signore sono costrette a cercare domestiche con meno esperienza e con meno garanzie. Le domestiche, a loro volta, sono costrette ad accettare salari inferiori e condizioni di lavoro meno favorevoli. Questo stato di cose ha creato un circolo vizioso che non sembra avere fine. È urgente che si trovino soluzioni per superare questa crisi.

La crisi della domestica è un fenomeno che ha colpito molte famiglie. Le signore sono costrette a cercare domestiche con meno esperienza e con meno garanzie. Le domestiche, a loro volta, sono costrette ad accettare salari inferiori e condizioni di lavoro meno favorevoli. Questo stato di cose ha creato un circolo vizioso che non sembra avere fine. È urgente che si trovino soluzioni per superare questa crisi.

La crisi della domestica è un fenomeno che ha colpito molte famiglie. Le signore sono costrette a cercare domestiche con meno esperienza e con meno garanzie. Le domestiche, a loro volta, sono costrette ad accettare salari inferiori e condizioni di lavoro meno favorevoli. Questo stato di cose ha creato un circolo vizioso che non sembra avere fine. È urgente che si trovino soluzioni per superare questa crisi.

La crisi della domestica è un fenomeno che ha colpito molte famiglie. Le signore sono costrette a cercare domestiche con meno esperienza e con meno garanzie. Le domestiche, a loro volta, sono costrette ad accettare salari inferiori e condizioni di lavoro meno favorevoli. Questo stato di cose ha creato un circolo vizioso che non sembra avere fine. È urgente che si trovino soluzioni per superare questa crisi.

La crisi della domestica è un fenomeno che ha colpito molte famiglie. Le signore sono costrette a cercare domestiche con meno esperienza e con meno garanzie. Le domestiche, a loro volta, sono costrette ad accettare salari inferiori e condizioni di lavoro meno favorevoli. Questo stato di cose ha creato un circolo vizioso che non sembra avere fine. È urgente che si trovino soluzioni per superare questa crisi.

La crisi della domestica è un fenomeno che ha colpito molte famiglie. Le signore sono costrette a cercare domestiche con meno esperienza e con meno garanzie. Le domestiche, a loro volta, sono costrette ad accettare salari inferiori e condizioni di lavoro meno favorevoli. Questo stato di cose ha creato un circolo vizioso che non sembra avere fine. È urgente che si trovino soluzioni per superare questa crisi.

Il Segretario federale riceve Mons. Fauchinelli vescovo di Tripoli

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli, ha ricevuto il segretario federale della G. L., mons. Fauchinelli, vescovo di Tripoli...

Il Prefetto visita i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Il prefetto ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro, ha visitato i feriti all'ospedale di Castel S. Pietro...

Domande di lettori

Domande di lettori: La registrazione dei contratti, Un boicottatore del Bollettino di guerra...

Domande di lettori: Sosta di Carlo Delcroix, Sostegno alla famiglia di un richiamato...

Domande di lettori: Geato significativo a Mordano, La giovinezza fascista imolese acclamata in un superbo saggio ginnico...

Domande di lettori: A Vergato, Diario di un marito galante, Gli zingari del malocchio...

Domande di lettori: Bollettino demografico, Ragazzi di Mussolini, L'eroico spirito combattentistico di uno studente quindicenne di Imola...

Domande di lettori: FIOCCHI BIANCHI, MATRIMONI, LINEA DELLA CASA anche a nome del marito GIORGIO combattente in Albania...

Domande di lettori: Il tentativo di un ladro si conclude in carcere, NOTE DI CRONACA, Pacchi postali rapidi come espressi...

Domande di lettori: Bomboniere per nozze, MOBILI FABRI

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi: MANZONI - Il Tatuato, MODERNISMO - L'isola di Ricos, PLOUGH - L'Uomini e le Bestie, CENTRALE - Orizzonte dipinto, VERDI - Il Trovatore, GONFALONI - Breve storia di un amore, MARCONI - L'isola di Ricos, NOSADILLA - La gloria di San Giacomo, CARLUCCI - Il quarto non arriva, REF - Gli Innamorati, SAFFI - I Figli del mare, ITALIA - Ammutinati, SAVOIA - Notte d'incanto, MEDICA - Spettacolo, OLIMPIA - Vittoria addice.

Spettacoli d'oggi: SAVOIA - Notte d'incanto, MEDICA - Spettacolo, OLIMPIA - Vittoria addice, SPERINCHI - Oggi delle 17 alle 23.30, DIVERTIMENTI E RITROVI, NOTTE D'INCANTO, MARIKA ROHR - VICTOR STAAL, DESCRIZIONE DI GERALDINE.

Spettacoli d'oggi: IL CONCORSO FILDRAMMATICO, Grave fatto di sangue a Budrio, Un bracciante ebbe ferite a un giovane che lo scherzava.

Spettacoli d'oggi: Due donne ferite per la corsa di un cavallo imballizzato, Il carciofo della discordia.

Spettacoli d'oggi: NOTE DI CRONACA, Pacchi postali rapidi come espressi.

Spettacoli d'oggi: Bomboniere per nozze, MOBILI FABRI

Spettacoli d'oggi: MOBILI FABRI

La registrazione dei contratti

La registrazione dei contratti: E' noto che la legge prescrive ai proprietari l'obbligo di registrare...

La registrazione dei contratti: Un boicottatore del Bollettino di guerra...

La registrazione dei contratti: Sosta di Carlo Delcroix...

La registrazione dei contratti: Sostegno alla famiglia di un richiamato...

La registrazione dei contratti: Geato significativo a Mordano...

La registrazione dei contratti: A Vergato...

La registrazione dei contratti: Diario di un marito galante, Gli zingari del malocchio...

La registrazione dei contratti: Bollettino demografico, Ragazzi di Mussolini...

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIALE...

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI Presso un ufficio di Bologna...

La sistemazione dei nuovi territori

Giuseppe Bastianini governatore della Dalmazia - L'ordinamento dell'ampoliata provincia di Fiume - Il Poglavnik parlerà oggi al popolo della Croazia

Adriatico nostro

Con il nuovo confine stabilito lungo il litorale dalmatico si ricongiungono all'Italia le italiani-sime città di Sebenico, Traù e Spalato...

Il Governatorato dalmata e la provincia del Carnaro

ROMA, 20 maggio Con decreto reale in corso di firma l'Eccellenza Giuseppe Bastianini è stato nominato Governatore della Dalmazia...



Giuseppe Bastianini

bilocalione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge...

Il nuovo Governatore della Dalmazia è nato a Perugia l'8 maggio del 1899. Artista di guerra e fascista, fu tra i primi in Umbria a dare anima e vita alla Causa della Riscossa...

Eletto deputato al Parlamento per la XVII Legislatura, fu chiamato dal Duce a reggere il ministero di Stato per l'Economia Nazionale...

Ante Pavelic

Caloroso messaggio a Ciano Il Poglavnik della Croazia, Ante Pavelic, ha inviato al Ministro della Real Casa, il seguente telegramma...

Ante Pavelic al Sovrano e al Duce

Caloroso messaggio a Ciano Roma, 20 maggio Il Poglavnik della Croazia, Ante Pavelic, ha inviato al Ministro della Real Casa, il seguente telegramma...

Gli accordi di Roma e la rinascita croata

Dichiarazioni di Lerkovic ai giornalisti dell'Asse

(Dal nostro inviato) Zagabria, 20 maggio Domani, alle 12, il Poglavnik pronuncerà un discorso politico a Zagabria...

L'amicizia con Roma

« Si sa - ha detto Lerkovic - che la decisione del Poglavnik, d'accordo con tutto il popolo, per la restaurazione della Corona di Zvonimiro è del tutto spontanea...

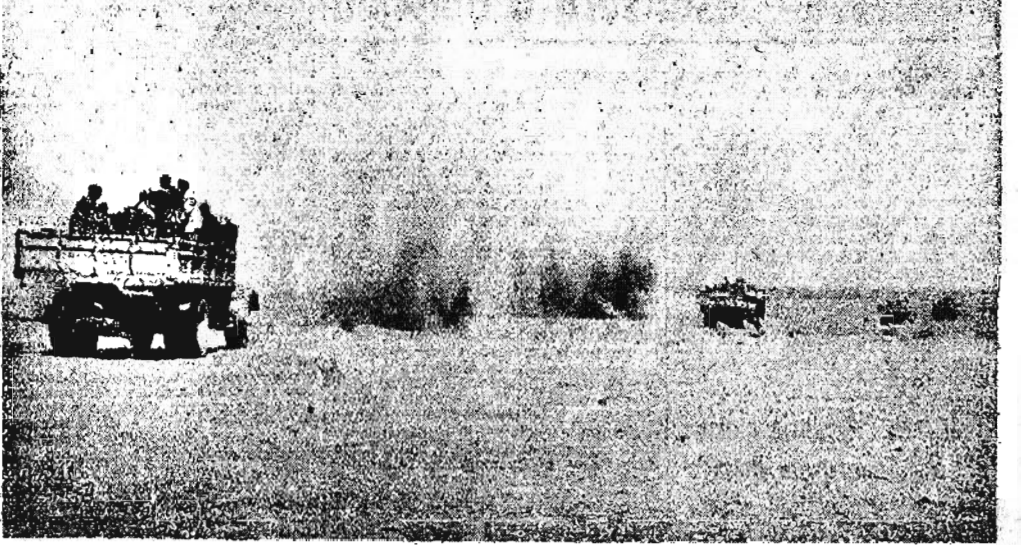
Trattative economiche fra Croazia e Ungheria

Zagabria, 20 maggio Fra qualche giorno sarà aperto il traffico ferroviario regolare tra la Croazia e l'Ungheria...

La misteriosa scomparsa di due personalità egiziane

Dammasco, 20 maggio Notizie qui giunte dal Cairo informano che ancora nulla si è potuto sapere circa la sorte dell'ex Presidente del Consiglio egiziano Ali Maher Pascià...

UNA NOSTRA AUTOCOLONNA



raggiunge le posizioni avanzate nella Marmarica, invano contrastata da un attacco aereo nemico

Tobruk e Marsa Matruh bombardate

La eroica resistenza nell'Africa orientale: il nemico ricacciato con gravi perdite da posizioni che aveva occupate nel settore di Gondar

Il Bollettino N. 349

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 20 maggio il seguente Bollettino N. 349: Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, abbiamo stroncato piccole azioni dell'avversario...

La medaglia d'oro al Duca d'Aosta

Un telegramma del Sovrano: « Desidero premiare in te coloro che combattendo ai tuoi ordini hanno bene meritato della Patria... »

La Bulgaria esalta l'amicizia con l'Italia

I grandi avvenimenti determinati nei Balcani in seguito all'azione intrapresa dai soldati di Mussolini il 28 ottobre dell'anno XIX...

La lotta continua in A. O.

Riconoscimenti del nemico - Piobolito d'ammirazione per Amadeo di Savoia e gli Eroi dell'Amha Alagi. Mentre la propaganda inglese in America si sforza di far credere che con la resa dell'Amha Alagi è terminata la guerra in Africa Orientale...

Il Console generale britannico invitato ad abbandonare la Siria

Beirut, 20 maggio L'aviazione britannica ha mitragliato stamane l'aeroporto di Damasco. Il Commissario francese per la Siria generale Dewit ha notificato ufficialmente al Console generale britannico che la sua missione è terminata...

L'encomio di Polizza dell'A. I.

Roma, 20 maggio Il Viceré ha concesso, in data 12 maggio XIX, al Corpo di Polizia dell'Africa Italiana un encomio con la seguente motivazione: « Durante e dopo il ripiegamento delle forze militari, proteggeva le popolazioni nazionali rimaste in territorio...

